AMBITO TERRITORIALE
TROIA

Troia

Accadia

Anzano di Puglia

Ascoli Satriano

Bovino

Candela

Castelluccio Dei Sauri

Castelluccio Valmaggiore

Celle di San Vito

Deliceto

Faeto

Monteleone di Puglia

Orsara di Puglia

Panni

Rocchetta Sant'Antonio

Sant'Agata di Puglia

PIANO SOCIALE DI ZONA

Relazione Sociale di Ambito anno 2013

Sommario

Premessa **2**

1. L'Ambito come Comunità: un profilo in evoluzione **6**

1.1 Le caratteristiche del territorio, la struttura demografica, le dinamiche della popolazione 6

1.2 La popolazione immigrata 20

1.3 Il profilo economico del territorio 21

1.4 Le dinamiche del mercato del lavoro nei Comuni dell'Ambito 23

1.5 Fenomeni e bisogni sociali emergenti 25

2. Mappa locale del sistema di offerta di servizi sociosanitari **28**

2.1 L'incrocio tra domanda e offerta di servizi e prestazioni erogati nell'ambito del piano sociale di zona (risultati conseguiti al 31.12.2013) 28

2.1.1 Il welfare di accesso 30

2.1.2 I Servizi Domiciliari 33

2.1.3 I Servizi Comunitari 35

2.1.4 I Servizi per la prima infanzia 38

2.1.5 Le Strutture Residenziali 39

2.1.6 Interventi monetari e di contrasto alla povertà 41

2.1.7 Azioni di sistema e Governance 42

2.2 Le azioni trasversali all'attuazione del Piano Sociale di Zona 44

2.3 La dotazione infrastrutturale dell'ambito territoriale ed i servizi autorizzati 48

2.4 Le risorse finanziarie impiegate 56

3. L'integrazione tra politiche e interventi territoriali **58**

3.1 L'integrazione con le politiche sanitarie, della casa, le politiche attive del lavoro e dell'istruzione. 58

3.2 La promozione del capitale sociale, il coinvolgimento delle risorse solidaristiche e fiduciarie del territorio, la partecipazione dei cittadini 59

4. Esercizi di costruzione della *Governance* del Piano Sociale di Zona **63**

4.1 Punti di forza e di debolezza del livello raggiunto di *governance* territoriale 63

Premessa

La presente relazione sociale del Piano di Zona, chiude il triennio di attuazione del Piano sociale di zona dell'ambito di Troia e rappresenta l'elemento cardine attraverso cui l'Ambito Territoriale avvia un percorso di conoscenza, autoanalisi e valutazione critica delle proprie prassi operative, degli obiettivi pianificati, dei risultati conseguiti e delle criticità principali rilevate, al fine di accrescere la consapevolezza stessa del territorio per una più efficace capacità di programmazione futura.

La strategia complessiva di programmazione sociale è imperniata sulla definizione di una serie di obiettivi di servizio verso cui tendere, con l'individuazione di valori target ha rappresentato la vera novità del precedente ciclo di programmazione.

L'aver individuato valori target per i singoli obiettivi di servizio ha permesso all'ambito di Troia di impostare una programmazione più equilibrata e ragionata rispetto al passato che permette oggi un interessante processo di valutazione delle performance registrate. Tuttavia, ancora tanta strada c'è da fare. Nonostante gli sforzi intrapresi e nonostante il mutato quadro normativo che ha ridisegnato il sistema del welfare locale, con una tendenziale proposta di offerta di servizi in maniera omogenea su tutto il territorio interessato, nel corso di questo triennio appena concluso non possono sottacersi elementi di criticità tali che restituiscono un Ambito Territoriale a velocità differenti.

Non solo. Il triennio appena concluso ha avuto un epilogo non del tutto positivo, sul fronte dell'indirizzo politico. Una forte dialettica all'interno del Coordinamento Istituzionale, unita ad un mutamento dell'Ufficio di Piano e della sua composizione (avvenuta nel luglio 2013) ha, sul finire del 2013, determinato una situazione di stallo che ha portato l'Ambito Territoriale ad una situazione in cui, al momento in cui scriviamo questo Documento, non è stato possibile avviare la programmazione a valere sul triennio 2013-2015, fino a giungere all'esercizio, da parte della Regione Puglia, dei poteri sostitutivi mediante nomina di un Commissario *ad acta.*

Nonostante ciò, possiamo sostenere che alcuni servizi sono stati comunque garantiti e avviati. L'Ufficio di Piano ha condotto, nel corso di questi mesi, un'azione di supporto a tutte le Amministrazioni Comunali, cercando di portare a termine procedimenti già avviati in precedenza (si pensi alla liquidazione degli Assegni di Cura, dei contributi per le famiglie numerose, dei contributi per l'eliminazione delle barriere architettoniche, per l'Assistenza Indiretta Personalizzata) e cercando di ampliare l'offerta dei servizi (si pensi agli sforzi intrapresi per affermare la cultura dei Buoni Servizio di Conciliazione per anziani, disabili e minori; alla presentazione – con successiva approvazione – del progetto Home Care Premium indetto dall'INPS – gestione ex inpdap; al progetto sull'Affido familiare, etc.).

I paragrafi che seguono rappresentano la sintesi di questa analisi, e rappresentano il punto di partenza per la definizione della nuova strategia di programmazione del successivo Piano sociale di Zona, sulla scorta delle linee guida indicate nel Piano

Regionale delle politiche sociali 2013-2015 che proietta il nuovo sistema di welfare sulla base dell'impianto della passata triennalità.

Nel corso del precedente Piano Sociale di Zona 2010-2012, gli obiettivi di servizio perseguiti si sono snodati all'interno di un percorso evolutivo in continuità rispetto al precedente e di innovazione, per dare garanzie di consolidamento e, insieme, opportunità di sviluppo al sistema dei servizi sociali e sociosanitari integrati dell'ambito di Troia.

La consapevolezza che la complessità che deriva dall'esplosione di fenomeni legati alla crescita qualitativa e quantitativa dei bisogni, ma anche all'evoluzione complessiva del ruolo delle politiche sociali locali, richiede strategie di intervento rinnovate e di maggiore ampiezza.

L'Ambito Territoriale di Troia ha inteso programmare le azioni e gli interventi più appropriati a livello locale per raggiungere gli obiettivi prefissati per ciascuna area di intervento. La programmazione sociale, si colloca in un contesto di politiche, di strumenti e provvedimenti che la Regione Puglia sta adottando per una riforma del welfare che accentui lo sviluppo delle comunità locali, che trovi nelle alleanze tra gli attori pubblici e gli attori della società, i cittadini, le famiglie, le organizzazioni private profit e no profit e le parti sociali, le energie, le competenze e le risorse per continuare a promuovere opportunità e benessere sociale, rispondendo più adeguatamente all'evoluzione dei bisogni.

I dati contenuti in questa relazione evidenziano le risposte date all'Ambito in relazione alle priorità regionali ed alle relative linee di riforma, assicurando l'estrema coerenza tra la programmazione locale e quella regionale.

Nonostante tutte le criticità che quotidianamente gli attori del sistema hanno riscontrato, il triennio appena trascorso lascia ai cittadini, agli operatori e agli amministratori dell'ambito territoriale di Troia risultati importanti. L'analisi quanti -qualitativa svolta, per essere completa e davvero foriera di indicazioni e strategie programmatiche, non può non essere innervata da riflessioni intorno al legame fra le azioni svolte, i servizi offerti alla comunità e le risorse necessarie per realizzare gli obiettivi programmati.

Nell'approssimarsi della conclusione del triennio del Piano di Zona dell'Ambito di Troia 2010-2012, prorogato fino al 31.12.2013, si ritiene di poter effettuare alcune riflessioni e valutazioni sul percorso posto in essere per l'attuazione dei servizi relativi alle schede di dettaglio del citato piano di zona. L' anno 2013 è stato un momento storico caratterizzato da forti cambiamenti:

- difficoltà di carattere socio-economico,
- situazioni di incertezza generale,
- crisi del mercato di lavoro,

- aumento della fragilità e della povertà diffusa.

Tutte queste difficoltà hanno rischiato di favorire un progressivo indebolimento delle relazioni familiari e delle reti sociali. Infatti i cittadini che nell'anno 2013 hanno preso contatto con i comuni dell'ambito territoriale tramite i servizi sociali e l'ufficio di piano, sono aumentati di gran numero.

In una ideale bilancia delle attività, risulta difficile poter affermare quale sia il piatto più pieno, tra gli elementi positivi rispetto a quelli negativi. Realisticamente, senza cedere al fascino autoreferenziale dell'autoincensamento, ci sentiamo di affermare che si è raggiunto un equilibrio che, però, non riteniamo soddisfacente. In ciò, lo stimolo forte a far propendere il piatto della bilancia verso la positività dev'essere elemento caratterizzante delle azioni da porre in essere nel prosieguo.

Dalla lettura annuale emerge un welfare locale orientato fortemente verso misure di contrasto alla povertà e ai servizi ed interventi di carattere diurno e domiciliare (servizio di assistenza domiciliare sociale a favore di anziani e disabili).

I servizi realizzati hanno consentito di dotare il territorio di una discreta gamma di interventi che hanno offerto risposte concrete. Il bacino di utenza è ampiamente aumentato e ciò ha messo in evidenza quanto ancora ci sia da fare per arginare la pesante crisi socio- lavorativa dell'Ambito di Troia.

Quanto sino ad ora realizzato è stato possibile grazie alla sinergia che ha caratterizzato l'azione degli operatori dell'Ambito e delle Amministrazioni Comunali attraverso il Coordinamento Istituzionale e l'Ufficio di Piano.

Dall'analisi del contesto socio-economico dell'Ambito di Troia emerge che sono cambiati i bisogni, le domande e le aspettative di vita della popolazione rispetto al triennio precedente. Si registra, purtroppo, un indebolimento delle reti di protezione primaria e un maggiore rischio di isolamento ed esclusione sociale, soprattutto per alcuni gruppi e categorie di cittadini.

Si rilevano situazioni di bisogno estremo, riconducibili alla presenza di gravi e permanenti disabilità, caratterizzate dalla "multi problematicità" dello stato di disagio, tali da richiedere un ricorso continuo alla struttura dei servizi. Povertà, invalidità gravi ed esclusione sociale, in molti casi, sono correlate e rappresentano il prodotto di un insieme di cause: la mancanza di rapporti primari, a partire anche dalla prima infanzia, l'interruzione di un percorso formativo, l'interruzione di rapporti familiari, la perdita di lavoro, lo sfratto, l'insorgenza di una malattia mentale e l'esperienza di una reclusione o di una dipendenza da alcool o stupefacenti. A volte cause ed eventi si sovrappongono. In alcuni casi hanno durata limitata nel tempo e possono essere superati con supporti temporanei, mentre nei casi più gravi si rende necessaria un'azione concertata dei diversi servizi ed una pluralità di interventi: assistenza economica, accoglienza protetta, inserimento lavorativo, cura e reinserimento sociale.

È cambiato anche lo scenario sociale all'interno del quale si svolge l'azione delle famiglie come l'aumento consistente del numero delle donne che lavorano, delle separazioni coniugali, delle famiglie mono- genitoriali, della disoccupazione e della precarietà economica.

I problemi più rilevanti, anche per molte famiglie "normali", derivano dalla crisi del mercato del lavoro che genera precarietà nei progetti di vita, soprattutto nei giovani, dalla difficoltà di conciliare le cure familiari e dei figli con impegni lavorativi, dalla mancanza di progetti di orientamento professionale, tirocini formativi e apprendistato, necessari, questi ultimi, nella fase di passaggio dalla scuola al mondo del lavoro.

I dati emersi sui bisogni dimostrano quanto sia ricorrente la richiesta di aiuti economici dettati della presenza di basso reddito, insufficiente a soddisfare i bisogni primari. Sono fortemente avvertite anche esigenze di socializzazione che interessano tutte le fasce di età: bambini, giovani, adulti e anziani.

Gli anziani, in particolare, chiedono risposte adeguate ai loro bisogni: servizi domiciliari, assistenza sanitaria socio-sanitaria domiciliare, servizi alternativi al ricovero a causa della solitudine e ricoveri in strutture residenziali quando non è più possibile la domiciliarità. A questi bisogni l'Ambito, nel triennio precedente, ha cercato di dare risposta mediante il Servizio di Assistenza Domiciliare, programmandone, comunque, il potenziamento e la qualificazione, nonché con l'integrazione delle rette di ricovero.

Analogamente agli anziani, le persone con disabilità chiedono adeguati interventi domiciliari, interventi di sollievo per le famiglie che se ne prendono cura, servizi di accompagnamento presso Uffici, Ospedali o semplicemente per il tempo libero.

Pertanto da quanto sopra indicato emerge che bisogna rafforzare ciò che nello scorso triennio ha raggiunto dei buoni livelli di rispondenza ai bisogni, implementando gli interventi già posti in essere ed attivandone dei nuovi al fine di fronteggiare le nuove esigenze della popolazione.

1. L'Ambito come Comunità: un profilo in evoluzione

1.1 Le caratteristiche del territorio, la struttura demografica, le dinamiche della popolazione

L'Ambito Territoriale di Troia comprende il Comune di Troia come Comune capofila e i Comuni di Accadia, Anzano di Puglia, Ascoli Satriano, Bovino, Candela, Castelluccio dei Sauri, Castelluccio Valmaggiore, Celle di San Vito, Deliceto, Faeto, Monteleone di Puglia, Orsara di Puglia, Panni, Rocchetta Sant'Antonio, Sant'Agata di Puglia.

L'Ambito Territoriale ha una superficie complessiva di 1.267,82 kmq e al 31 dicembre 2013 presentava una popolazione di 40.531, corrispondente al 6,38% della popolazione residente in provincia di Foggia (al 2013 pari a 635.344 residenti) ed all'1% di quella regionale.

Già sulla base di questi pochi elementi emerge con chiarezza l'immagine di un territorio scarsamente popolato. La densità demografica è risultata pari a 31,97 abitanti per kmq, sensibilmente al di sopra di un terzo della densità registrata per la Provincia di Foggia (90,67 abitanti per Kmq), e lungamente al di sotto di quella registrata per la Regione Puglia (pari a 209,32 abitanti per Kmq). Il contesto territoriale si configura come un contesto a forte caratterizzazione rurale.

Quindi, in una provincia quale quella di Foggia, tra le meno densamente popolate dell'intero Paese, l'ambito di Troia appare essere il territorio meno popolato della zona preappenninica.

L'area territoriale si presenta come contesto collinare montano che collega l'Appenino con il Tavoliere delle Puglie e come contesto pedecollinare adibito prevalentemente alla coltivazione del grano.

Il paesaggio si presenta per lo più rurale con la tipicità propria della zona. L'area risulta in prevalenza collinare, sviluppandosi a quote comprese in massima parte tra i 200 e gli 800 metri di altitudine, fino a raggiungere quote di montagna poco intorno ai mille metri. Soltanto i comuni di Candela, Ascoli Satriano, Troia e Castelluccio dei Sauri presentano estensioni pianeggianti al di sotto dei 200 metri.

Le caratteristiche morfologiche del territorio hanno quindi caratterizzato la zona rendendola poco attrattiva poiché dotata di scarse infrastrutture di comunicazione e di una rete viaria poco articolata.

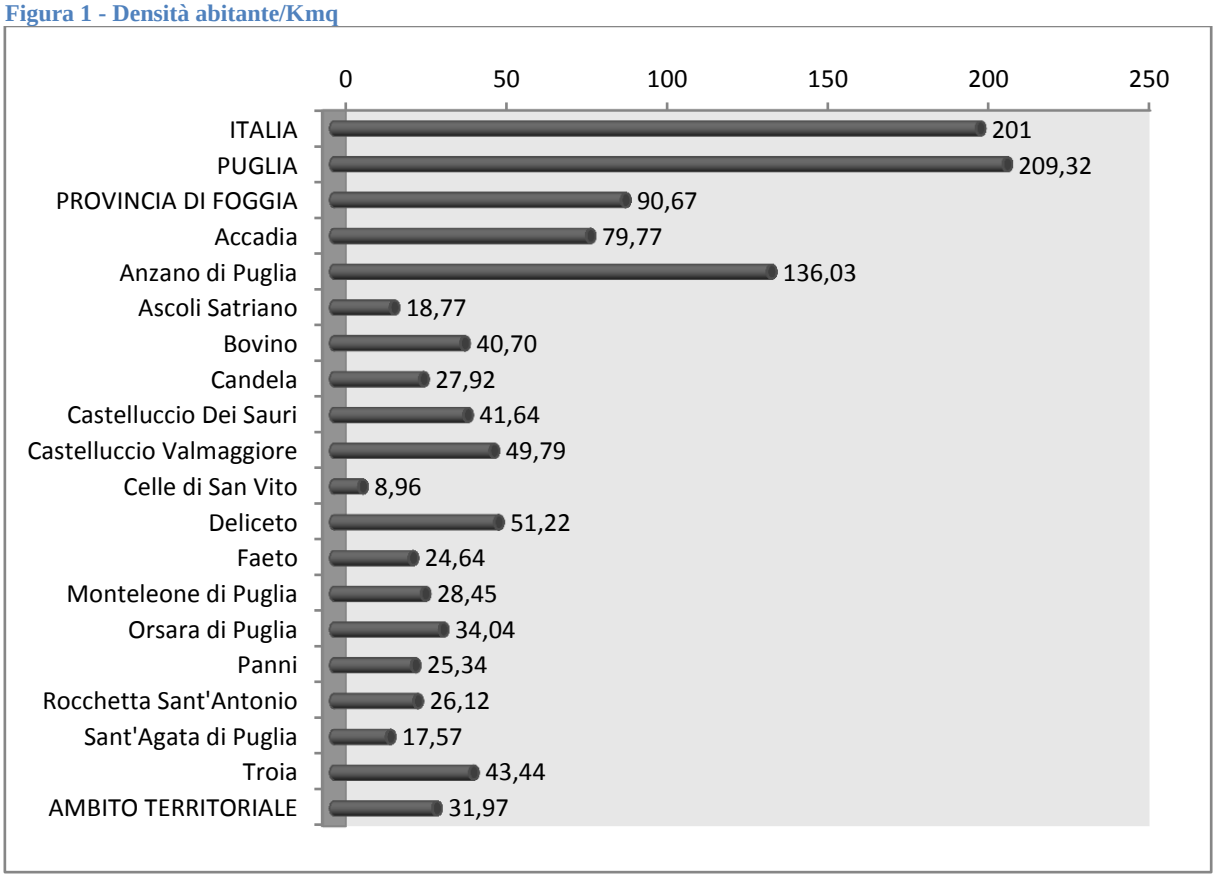
La **tabella 1** fornisce indicazioni circa la popolazione residente al 2013 rapportata alla superficie comunale e alla relativa densità di popolazione per km^2. Balzano agli occhi la maggiore densità di popolazione riscontrata nel Comune di Anzano di Puglia (con 136,03 abitanti/Km2) e la minore densità presso il Comune di Celle di San Vito che, con una popolazione di 165 abitanti, su di una superficie di 18.41 km^2, registra una densità pari a 8,96 abitanti per $km^{2.}$

Tabella 1 - Popolazione residente, superfice e densità al 31.12.2013

Comune	Abitanti	Sup. Km^2	Ab/Km^2
Accadia	2.452	30,74	79,77
Anzano di Puglia	1.499	11,02	136,03
Ascoli Satriano	6.318	336,68	18,77
Bovino	3.457	84,93	40,70
Candela	2.703	96,82	27,92
Castelluccio dei Sauri	2.143	51,47	41,64
Castelluccio Valmaggiore	1.334	26,79	49,79
Celle di san vito	165	18,41	8,96
Deliceto	3.885	75,85	51,22
Faeto	643	26,10	24,64
Monteleone di Puglia	1.036	36,42	28,45
Orsara di Puglia	2.826	83,01	34,04
Panni	829	32,71	25,34
Rocchetta Sant'Antonio	1.893	72,48	26,12
Sant'Agata di Puglia	2.040	116,14	17,57
Troia	7.308	168,25	43,44
Totale Ambito Territoriale	**4.0531**	**1.267,82**	**31,97**

fonte: Elaborazione dati su www.tuttitalia.it

Figura 1 - Densità abitante/Kmq



La popolazione risulta distribuita tra 16 Comuni, tutti di piccole dimensioni.

La stessa risulta particolarmente frammentata: il 34% è concentrato nei Comuni di Ascoli Satriano e Troia, unici a superare i 5.000 abitanti; il 18% risiede nei comuni di Bovino e Deliceto, Comuni che si attestano su una popolazione compresa tra i ampiamente superiore ai 3.000 abitanti; il 44%, invece, è distribuito nei rimanenti 9 comuni che oscillano tra i 1.036 abitanti di Monteleone di Puglia e i 2.826 di Orsara di Puglia; infine, il 4% è distribuito tra i 165 abitanti di Celle Di San Vito (il Comune più piccolo della Regione Puglia e gli 829 abitanti di Panni.

Alla forte dispersione della popolazione ed alle ridotte dimensioni dei Comuni che vi fanno parte, va aggiunto il problema infrastrutturale della viabilità con conseguente difficoltà di collegamento tra gli stessi, spesso distanti l'uno dall'altro non solo in termini spaziali, ma anche, e soprattutto, temporali.

Tutti gli elementi rappresentati: dispersione della popolazione in Comuni di piccole dimensioni, distanza, scarsità delle vie di collegamento e difficile accessibilità, caratteristiche orografiche del territorio, pongono problemi di difficile soluzione in ordine alla progettazione di una adeguata rete di servizi alla popolazione.

Il paesaggio si presenta per lo più rurale con la tipicità propria della zona. L'area risulta in prevalenza collinare, sviluppandosi a quote comprese in massima parte tra i 200 e gli 800 metri di altitudine, fino a raggiungere quote di montagna poco intorno ai mille metri. Soltanto i comuni di Candela, Ascoli Satriano, Troia e Castelluccio dei Sauri presentano estensioni pianeggianti al di sotto dei 200 metri.

Le caratteristiche morfologiche del territorio hanno quindi caratterizzato la zona rendendola poco attrattiva poiché dotata di scarse infrastrutture di comunicazione e di una rete viaria poco articolata.

Come può evincersi dalla tabella 2 e dal grafico 2, la popolazione residente all'interno dell'ambito è sensibilmente diminuita rispetto al 2012, passando, al 31 dicembre 2013, da 40.583 a 40.531 unità, tuttavia si conferma, benché contenuto, il trend negativo di riduzione della popolazione che, nell'ultimo decennio passa da 43.366 abitati a 40.531, con una perdita complessiva di 2.835 unità.

Figura 2 - Popolazione Ambito Territoriale 2003-2013

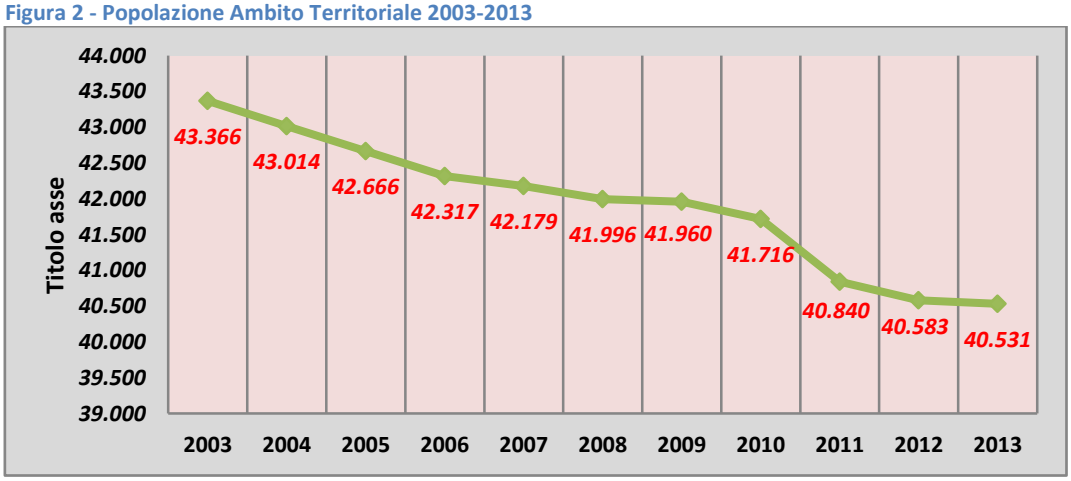


Tabella 2 - Saldo popolazione residente nell'Ambito Territoriale 2003-2013

Anno	N. abitanti	saldo (diff. Anno prec.)
2003	43.366	
2004	43.014	-352
2005	42.666	-348
2006	42.317	-349
2007	42.179	-138
2008	41.996	-183
2009	41.960	-36
2010	41.716	-244
2011	40.840	-876
2012	40.583	-257
2013	40.531	-52

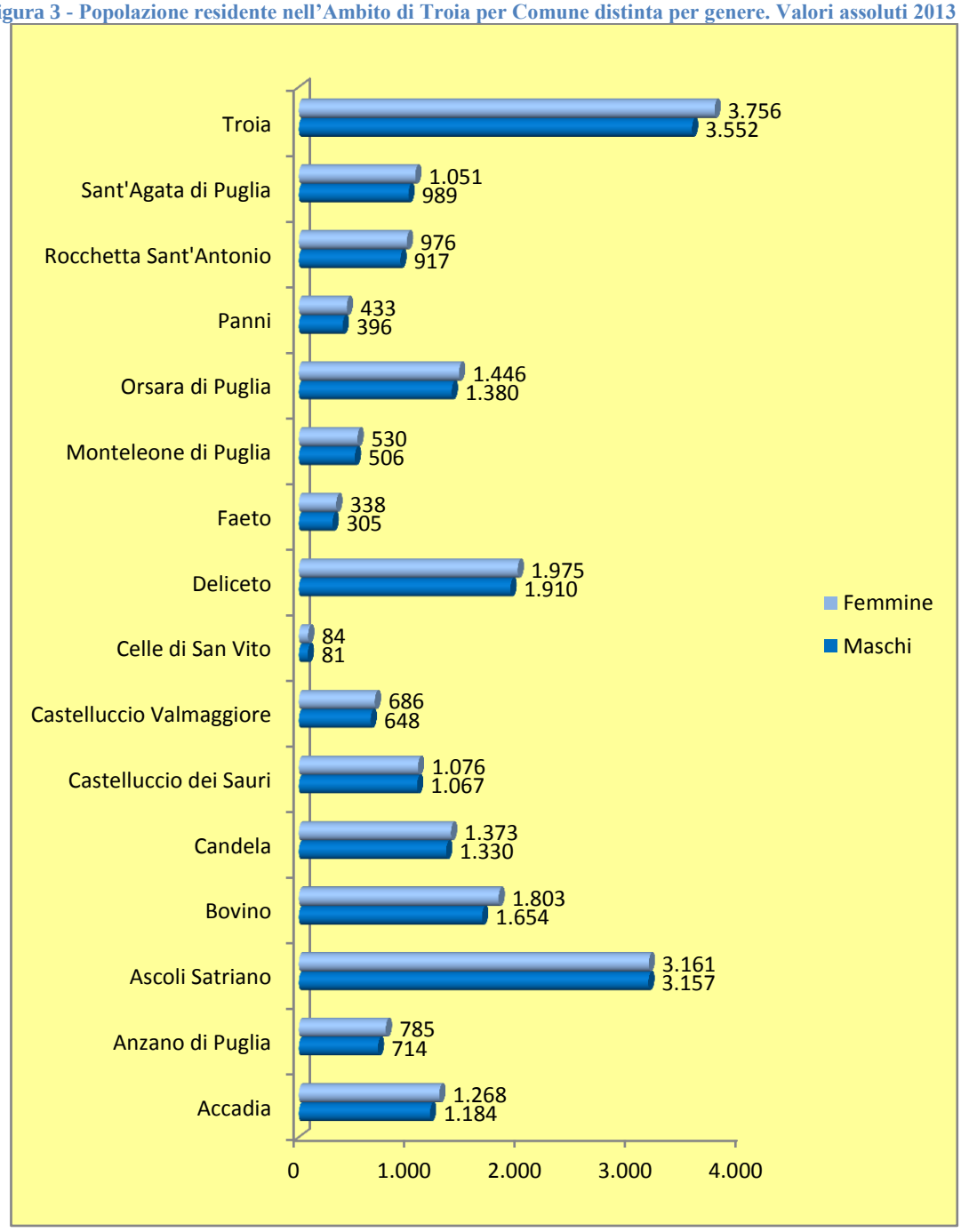
Nella **tabella n. 3**, si può osservare la distribuzione della popolazione tra i comuni dell'Ambito e la relativa distinzione tra popolazione di sesso maschile e popolazione di sesso femminile. I dati riferiti alla distribuzione per sesso al 31.12.2013 confermano la prevalenza numerica del sesso femminile: le donne rappresentano il 51,17 % della popolazione dell'Ambito.

Tabella 3 - Popolazione dell'ambito al 31 dicembre 2013

Comuni	Totale	Maschi	%	Femmine	%
Accadia	2.452	1.184	48,29%	1.268	51,71%
Anzano di Puglia	1.499	714	47,63%	785	52,37%
Ascoli Satriano	6.318	3.157	49,97%	3.161	50,03%
Bovino	3.457	1.654	47,84%	1.803	52,16%
Candela	2.703	1.330	49,20%	1.373	50,80%
Castelluccio dei Sauri	2.143	1.067	49,79%	1.076	50,21%
Castelluccio Valmaggiore	1.334	648	48,58%	686	51,42%
Celle di San Vito	165	81	49,09%	84	50,91%
Deliceto	3.885	1.910	49,16%	1.975	50,84%
Faeto	643	305	47,43%	338	52,57%
Monteleone di Puglia	1.036	506	48,84%	530	51,16%
Orsara di Puglia	2.826	1.380	48,83%	1.446	51,17%
Panni	829	396	47,77%	433	52,23%
Rocchetta Sant'Antonio	1.893	917	48,44%	976	51,56%
Sant'Agata di Puglia	2.040	989	48,48%	1.051	51,52%
Troia	7.308	3.552	48,60%	3.756	51,40%
Totale Ambito Territoriale	**40.531**	**19.790**	**48,83%**	**20.741**	**51,17%**

Fonte: Elaborazione su dati Istat

Figura 3 - Popolazione residente nell'Ambito di Troia per Comune distinta per genere. Valori assoluti 2013



La **tabella 4** presenta le dinamiche relative alla popolazione residente nei 16 Comuni dell'Ambito al 2013. Analizzando tali dati, di notevole interesse è la rappresentazione relativa al saldo naturale basato sugli indicatori di natalità e di mortalità. Tali dati rappresentano la situazione propria di un territorio che, come già evidenziato, tende a spopolarsi. Il saldo maggiormente rappresentativo è quello dei Comuni di Bovino e di Sant'Agata di Puglia che, rispettivamente registrano un saldo negativo pari a -30 e a -26, dimostrando il maggiore tasso di decremento della popolazione.

Unico dato in controtendenza è rappresentato dal Comune di Castelluccio dei Sauri che presenta, invece, un saldo positivo pari a + 13.

Il totale dell'ambito è rappresentato da un ulteriore saldo negativo pari a – 208.

Tabella 4 - Saldi della popolazione in relazione ai nati e ai morti con relativo saldo naturale 2013

Comuni	Nati			Morti			Saldo Naturale		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Accadia	8	10	18	18	12	30	-10	-2	-12
Anzano di Puglia	5	5	10	4	12	16	1	-7	-6
Ascoli Satriano	32	29	61	47	38	85	-15	-9	-24
Bovino	9	6	15	32	33	65	-23	-27	-50
Candela	12	11	23	10	15	25	2	-4	-2
Castelluccio dei Sauri	11	10	21	6	2	8	5	8	13
Castelluccio Valmaggiore	10	13	23	18	27	45	-8	-14	-22
Celle di San Vito	0	0	0	1	3	4	-1	-3	-4
Deliceto	20	12	32	14	32	46	6	-20	-14
Faeto	2	1	3	11	3	14	-9	-2	-11
Monteleone di Puglia	2	1	3	2	10	12	0	-9	-9
Orsara di Puglia	11	10	21	19	18	37	-8	-8	-16
Panni	2	2	4	4	12	16	-2	-10	-12
Rocchetta Sant'Antonio	10	7	17	15	12	27	-5	-5	-10
Sant'Agata di Puglia	8	5	13	17	22	39	-9	-17	-26
Troia	35	30	65	39	29	68	-4	1	-3
Totale Ambito Territoriale	**177**	**152**	**329**	**257**	**280**	**537**	**-80**	**-128**	**-208**

La **tabella 5** distingue, invece, i dati della popolazione distinta per celibi/nubili, coniugati/e, vedovi/e, divorziati/e nonché per genere in dati assoluti e percentuali sul totale della popolazione residente. Tale analisi, più di natura sociologica che demografica, rappresenta le percentuali, per ogni singolo Comune, relative alla dinamica dello stato civile della popolazione. Il più alto numero di divorzi si registra nei Comuni meno popolati dell'Ambito, in particolare: Celle di San Vito (3%).

Rilevante è anche il dato riveniente dalla percentuale di vedovi/e residenti. Anche in questo caso, i picchi più alti riguardano i Comuni più montuosi dell'Ambito e con ridotta popolazione residente, in particolare Celle San Vito e Panni si distinguono con il 13,3%, Anzano di Puglia con l'11,9%.

Il dato relativo alla percentuale di coniugati/e vede invece i Comuni di Rocchetta Sant'Antonio, Panni, Troia e Deliceto come i Comuni con il più alto tasso di coniugati/e

dell'Ambito, con percentuali oscillanti tra il 50,9% e il 50,1%. Il Comune di Monteleone di Puglia si contraddistingue per il minor numero di coniugati sul totale della popolazione (40.03%).

L'ultimo indicatore deriva dalla percentuale di celibi/nubili presenti sull'intero territorio dell'Ambito. I Comuni che presentano una maggiore percentuale di non sposati sono quelli di Monteleone di Puglia (44,2%), Candela (42.9%), Faeto (42,3%) e Ascoli Satriano (42,2%). Il Comune che presenta il minor numero di celibi e nubili è il Comune di Panni con il 35,5% dell'intera popolazione residente.

Tabella 5 - Popolazione distinta per stato civile sul totale della popolazione 2013. Valori assoluti e percentuali

Comuni	Celibi+ Nubili	%	Coniugati/e	%	Divorziati/e	%	Vedovi/e	%	Totale
Accadia	975	39,8%	1.220	49,8%	17	0,7%	240	9,8%	2.452
Anzano di Puglia	593	39,6%	712	47,5%	16	1,1%	178	11,9%	1.499
Ascoli Satriano	2.664	42,2%	3.152	49,9%	45	0,7%	457	7,2%	6.318
Bovino	1.318	38,1%	1.715	49,6%	34	1,0%	390	11,3%	3.457
Candela	1.160	42,9%	1.286	47,6%	28	1,0%	229	8,5%	2.703
Castelluccio dei Sauri	900	42,0%	1.062	49,6%	23	1,1%	158	7,4%	2.143
Castelluccio Valmaggiore	537	40,3%	660	49,5%	4	0,3%	133	10,0%	1.334
Celle di San Vito	63	38,2%	75	45,5%	5	3,0%	22	13,3%	165
Deliceto	1.543	39,7%	1.947	50,1%	33	0,8%	362	9,3%	3.885
Faeto	272	42,3%	308	47,9%	7	1,1%	56	8,7%	643
Monteleone di Puglia	458	44,2%	460	44,4%	6	0,6%	112	10,8%	1.036
Orsara di Puglia	1.114	39,4%	1.386	49,0%	15	0,5%	311	11,0%	2.826
Panni	294	35,5%	418	50,4%	7	0,8%	110	13,3%	829
Rocchetta Sant'Antonio	709	37,5%	964	50,9%	7	0,4%	213	11,3%	1.893
Sant'Agata di Puglia	823	40,3%	989	48,5%	10	0,5%	218	10,7%	2.040
Troia	3.015	41,3%	3.675	50,3%	39	0,5%	579	7,9%	7.308
Totale Ambito Territoriale	**16.438**	**40,6%**	**20.029**	**49,4%**	**296**	**0,7%**	**3.768**	**9,3%**	**40.531**

Nell'anno 2013, così come rappresentato dalla **tabella 6**, nell'intero Ambito, si contano 16.957 famiglie, un dato in calo rispetto agli anni precedenti (17.166 nel 2011, 17.048 nel 2012).

In media ogni nucleo familiare è composto da 2,25 individui. Nel tempo si osserva, una contrazione del numero delle famiglie, che sono però sempre più "strette", caratteristica questa tipica delle famiglie italiane, le cui cause sono riconducibili tanto alla denatalità quanto all'allungamento della vita media delle persone e all'instabilità nei rapporti di coppia.

Il numero medio dei componenti di un nucleo familiare nell'ambito, nel 2013 varia dai 2.59 di Ascoli Satriano a 1.63 di Celle di San Vito. Ed è infatti proprio a Troia che si ha il maggior numero di componenti, mentre Celle di San Vito, il comune più piccolo della Puglia, posto ad una altitudine di 726 metri s.l.m, rileva il minor numero di componenti per famiglia: 1.07.

Tabella 6 - Numero delle famiglie, convivenze e componenti per famiglia

Comuni	Numero di famiglie	Numero di convivenze	Numero medio di componenti per famiglia
Accadia	1.079	2	2,27
Anzano di Puglia	655	1	2,29
Ascoli Satriano	2.428	3	2,59
Bovino	1.498	2	2,03
Candela	1.102	1	2,45
Castelluccio dei Sauri	874	2	2,45
Castelluccio Valmaggiore	557	0	2,39
Celle di San Vito	101	0	1,63
Deliceto	1.656	1	2,34
Faeto	283	0	2,27
Monteleone di Puglia	469	1	2,02
Orsara di Puglia	1.291	1	2,19
Panni	381	3	2,14
Rocchetta Sant'Antonio	800	0	2,37
Sant'Agata di Puglia	993	1	2,04
Troia	2.790	5	2,51
Totale Ambito Territoriale	**16.957**	**23**	**Media: 2,25**

Il bilancio demografico della popolazione dell'Ambito, come già sopra sottolineato, dipende da numerosi fattori di natura orografica, dato il territorio con una forte incidenza di componente montuosa, di natura economica, data la riduzione dei redditi annui riscontrati, e di una componente dovuta alla scarsa natalità e ad un contemporaneo aumento della popolazione anziana.

In particolare, la dinamica demografica rappresentata nella tabella 7, compara i dati relativi agli anni 2001 e 2012. La variazione rispecchia la media dell'intera provincia di Foggia con picchi più elevati nei Comuni di Anzano di Puglia con un bilancio negativo di 30,25 punti percentuali, seguito da Monteleone di Puglia con un saldo negativo pari a 20,98 punti percentuali. L'unico Comune a presentare un saldo positivo, in un trend che lo ha contraddistinto specie negli ultimi 7 anni (eccezion fatta per una lieve battuta d'arresto negli anni 2011-2012), è il Comune di Castelluccio dei Sauri che ha presentato un bilancio positivo pari al 9,78%. I Comuni più popolosi, Ascoli Satriano e Troia reggono maggiormente al fenomeno: Ascoli Satriano, che nel decennio di riferimento ha registrato un andamento pressoché costante (salvo una battuta d'arresto nel 2011) si attesta allo 0,27%, mentre Troia "regge" con uno scostamento dell'1,52%.

La media della variazione percentuale per l'Ambito di Troia, nel range 2003-2013, è pari a -6,54%.

Tabella 7 - Dinamica demografica dei Comuni – anni 2003 - 2013

Comuni	Residenti		Variazione
	2003	2013	%
Accadia	2.666	2.452	-8,03%
Anzano di Puglia	2.149	1.499	-30,25%
Ascoli Satriano	6.301	6.318	0,27%
Bovino	3.898	3.457	-11,31%
Candela	2.779	2.703	-2,73%
Castelluccio Dei Sauri	1.952	2.143	9,78%
Castelluccio Valmaggiore	1.447	1.334	-7,81%
Celle di San Vito	188	165	-12,23%
Deliceto	4.051	3.885	-4,10%
Faeto	719	643	-10,57%
Monteleone di Puglia	1.311	1.036	-20,98%
Orsara di Puglia	3.229	2.826	-12,48%
Panni	940	829	-11,81%
Rocchetta Sant'Antonio	2.026	1.893	-6,56%
Sant'Agata di Puglia	2.289	2.040	-10,88%
Troia	7.421	7.308	-1,52%
Totale Ambito Territoriale	**43.366**	**40.531**	-6,54%

La **Tabella 8**, ci illustra il saldo migratorio, distinto per genere, nel corso del 2013. Rispetto ai dati dell'anno passato, che vedevano una notevole percentuale nei Comuni di Anzano di Puglia, Castelluccio Valmaggiore, Orsara di Puglia , Rocchetta Sant'Antonio e Sant'Agata di Puglia (comuni a prevalente caratteristica orografica montuosa), nel corso del periodo preso in considerazione si registrano dati positivi (Accadia, Ascoli Satriano, Deliceto e Troia) rilevati tra +4 e +13, mentre significativi dati negativi vengono registrati a Sant'Agata di Puglia (-9), Castelluccio Dei Sauri (-8), Faeto, Monteleone di Puglia e Orsara di Puglia (ciascuno con -3).

Ovviamente si tratta di dati minimi e decisamente al di sotto di quelli registrati nel 2013 dove, in tutto l'Ambito Territoriale, a fronte dell'attuale saldo, pari a +4, il risultato era pari a -68, con una preponderante caratterizzazione femminile (-53) rispetto agli uomini (-15).

Tabella 8 - Saldo migratorio distinto per sesso. Valori assoluti

Comuni	Saldo Migratorio e per altri motivi		
	Maschi	Femmine	Totale
Accadia	6	7	13
Anzano di Puglia	0	1	1
Ascoli Satriano	3	5	8
Bovino	0	0	0
Candela	3	-2	1
Castelluccio dei Sauri	0	-8	-8
Castelluccio Valmaggiore	0	-1	-1
Celle di San Vito	1	1	2
Deliceto	2	3	5
Faeto	-2	-1	-3
Monteleone di Puglia	0	-3	-3
Orsara di Puglia	-1	-2	-3
Panni	1	0	1
Rocchetta Sant'Antonio	-1	-3	-4
Sant'Agata di Puglia	-8	-1	-9
Troia	3	1	4
Totale Ambito Territoriale	**7**	**-3**	**4**

L'analisi della struttura per età della popolazione considera, nella **tabella 9**, tre fasce di età: giovani 0-14 anni, adulti 15-64 anni e anziani 65 anni e oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura della popolazione viene definita di tipo progressiva, stazionaria o regressiva a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Nel caso dell'Ambito di Troia è del tutto evidente l'andamento regressivo della struttura della popolazione, così come già osservato in altre considerazioni precedenti. Non è infatti presente alcun Comune dell'Ambito che veda la percentuale della classe "0-14 anni" maggiore o uguale alla classe "65 ed oltre". I Comuni che sotto questo profilo presentano la situazione più grave sono **Celle di San Vito** (0-14 anni 5,99% a fronte di una popolazione di 65 anni e oltre pari al 33.53%), **Orsara di Puglia** (0-14 anni 9,73% a fronte di una popolazione di 65 anni e oltre pari al 27.87%), **Panni** (0-14 anni 11,46% a fronte di una popolazione di 65 anni e oltre pari al 34,25%).

Castelluccio Dei Sauri risulta essere l'unico Comune dove la percentuale dei minori 0-14 è di poco al di sotto, con il 15,90%, della percentuale di anziani ultrasessantacinquenni, rilevati al 17,43%.

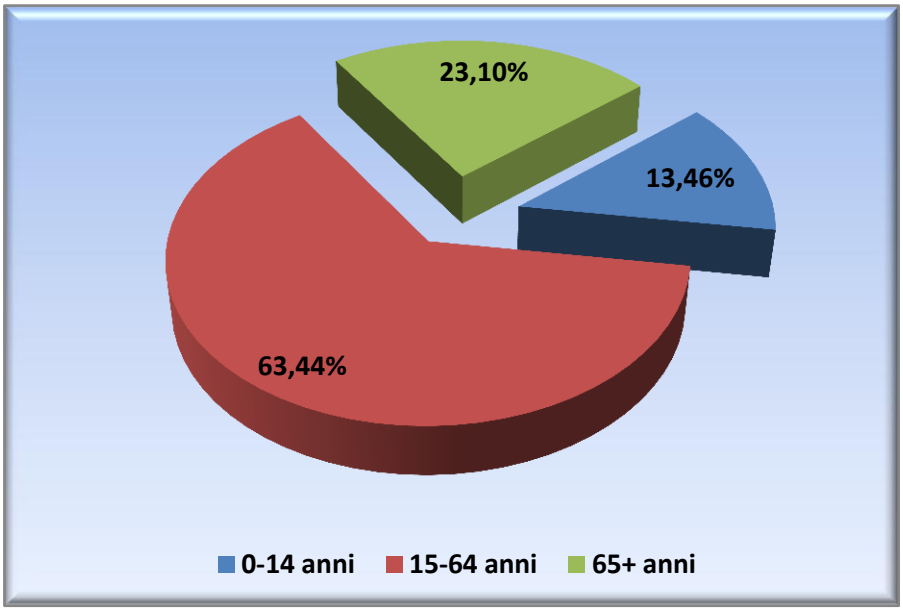
I Comuni con la percentuale maggiore di ultrasessantacinquenni sono Panni (34,25%), Celle di San Vito (33,53%), Bovino (28,67%).

Castelluccio Dei Sauri, Candela, Troia e Ascoli Satriano sono i Comuni, invece, con la percentuale maggiore di minori 0-14, rispettivamente 15,90%, 14,88%, 14,84% e 14,66%.

Tabella 9 - Struttura della popolazione per classi di età ed età media (valori assoluti e percentuali)

Comune	*0-14 anni*		*15-64 anni*		*65+ anni*		*Totale*	*Età media*
	Tot.	*%*	*Tot.*	*%*	*Tot.*	*%*		
Accadia	305	12,57%	1.554	64,06%	567	23,37%	2.426	45,1
Anzano di Puglia	161	10,56%	1.018	66,75%	346	22,69%	1.525	44,8
Ascoli Satriano	917	14,66%	4.112	65,75%	1.225	19,59%	6.254	42,3
Bovino	413	11,70%	2.105	59,63%	1.012	28,67%	3.530	47,5
Candela	402	14,88%	1.749	64,73%	551	20,39%	2.702	42,3
Castelluccio dei Sauri	333	15,90%	1.396	66,67%	365	17,43%	2.094	40,9
Castelluccio Valmaggiore	175	13,42%	786	60,28%	343	26,30%	1.304	45,5
Celle di San Vito	10	5,99%	101	60,48%	56	33,53%	167	53,2
Deliceto	566	14,51%	2.480	63,56%	856	21,94%	3.902	43,9
Faeto	88	13,66%	398	61,80%	158	24,53%	644	45,2
Monteleone di Puglia	135	12,92%	680	65,07%	230	22,01%	1.045	44,1
Orsara di Puglia	276	9,73%	1.771	62,40%	791	27,87%	2.838	47,5
Panni	96	11,46%	455	54,30%	287	34,25%	838	49,4
Rocchetta Sant'Antonio	227	11,93%	1.174	61,69%	502	26,38%	1.903	45,8
Sant'Agata di Puglia	267	13,02%	1.229	59,92%	555	27,06%	2.051	46,1
Troia	1.092	14,84%	4.738	64,38%	1.530	20,79%	7.360	42,5
Totale Ambito Territoriale	**5.463**	**13,46%**	**25.746**	**63,44%**	**9.374**	**23,10%**	**40.583**	**45,4**

Figura 4 - Popolazione distinta per fasce d'età



Lo studio della struttura della popolazione è importante per valutare alcuni impatti sul welfare, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello socio-sanitario.

La **tabella 9** contiene inoltre la colonna relativa all'età media della popolazione dei Comuni facenti parte dell'Ambito. L'età media definisce, appunto, la media delle età della popolazione, calcolata come il rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero della popolazione residente che non può tuttavia essere confusa con l'aspettativa di vita della popolazione.

Tra i 16 Comuni dell'Ambito l'età media più elevata si riscontra nei Comuni di Celle di San Vito (53,2 anni), Panni (49,4 anni), Bovino e Orsara di Puglia (47,5 anni). I Comuni che riportano l'età media più bassa sono, invece, Troia, (42,5 anni), Candela, Ascoli Satriano (42,3 anni) e Castelluccio Dei Sauri (40,9 anni).

Preme osservare che, rispetto all'anno passato, l'età media si è sensibilmente innalzata.

La **tabella 10** definisce la struttura della popolazione per classi ed indici. Tali indicatori riguardano:

- **l'Indice di vecchiaia** che rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione dell'Ambito. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrassessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni.

  Ad esempio, nel 2013 l'indice di vecchiaia per il Comune di Troia registra la presenza di 140,11 anziani ogni 100 giovani, contrariamente a Celle San Vito che invece vede presenti 560 anziani ogni 100 giovani.

- **l'Indice di dipendenza strutturale** che rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni).

  Ad esempio, a Troia nel 2013 si registrano 55,34 individui a carico, ogni 100 che lavorano, così come a Panni ve ne sono 84,18, o a Bovino 67,70. Il Comune con una minore dipendenza strutturale è quello di Anzano di Puglia con 49.80.

- **l'Indice di ricambio della popolazione attiva** che rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (55-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-24 anni).

  La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. Ad esempio, a Candela nel 2013 l'indice di ricambio è 74,70 (il più basso nell'Ambito), contrariamente al Comune di Celle San Vito che invece riporta un valore pari a 350 e pertanto definisce un grave indice di ricambio della popolazione attiva.

- **l'Indice di struttura della popolazione attiva** che rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

- **il Carico di figli per donna feconda**. È il rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda (15-49 anni). Stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici.

In tal caso rilevante è il dato di Celle San Vito con il suo 11,8, contrariamente ad Anzano che ne rappresenta invece 33,8.

- **l'Indice di natalità.** Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

  Gli indici più bassi riguardano i Comuni di Celle di San Vito (0,00), Monteleone di Puglia (2,87), Bovino, (4,25), Faeto (4,66) e Panni (4,77). Tra i Comuni con indici più elevati vi sono Ascoli Satriano, Castelluccio dei Sauri e Castelluccio Valmaggiore con percentuali, rispettivamente, del 9,75%, 10,03% e 17,64%.

- **l'Indice di mortalità. R**appresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

  Tra gli indici maggiormente rappresentativi nell'Ambito vi sono i Comuni di Castelluccio Valmaggiore con 34,51 decessi ogni 1000 abitanti, Celle di San Vito con 23,95 decessi per ogni mille abitanti. Tra i comuni con gli indici più bassi vi sono invece Candela (9,25), Troia (9,24) e Castelluccio Dei Sauri (3,82).

Tabella 10 - Struttura della popolazione per classi ed indici

Comune	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
	1°gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
Accadia	185,90	56,11	150,40	115,2	22,2	7,42	12,37
Anzano di Puglia	214,91	49,80	79,30	114,8	33,8	6,56	10,49
Ascoli Satriano	133,59	52,09	98,00	108,1	24,9	9,75	13,59
Bovino	245,04	67,70	157,90	130,8	20,5	4,25	18,41
Candela	137,06	54,49	74,70	112,5	27,8	8,51	9,25
Castelluccio dei Sauri	109,61	50,00	111,30	110,9	23,5	10,03	3,82
Castelluccio Valmaggiore	196,00	65,90	104,30	113	25,9	17,64	34,51
Celle di San Vito	560,00	65,35	350,00	188,6	11,8	0,00	23,95
Deliceto	151,24	57,34	133,30	118,1	20,8	8,20	11,79
Faeto	179,55	61,81	93,10	126,1	22	4,66	21,74
Monteleone di Puglia	170,37	53,68	98,40	107,3	28,3	2,87	11,48
Orsara di Puglia	286,59	60,25	111,40	120	25,8	7,40	13,04
Panni	298,96	84,18	107,70	114,6	24,4	4,77	19,09
Rocchetta Sant'Antonio	221,15	62,10	88,90	114,6	25,8	8,93	14,19
Sant'Agata di Puglia	207,87	66,88	110,30	113,7	22,8	6,34	19,02
Troia	140,11	55,34	96,20	108	24,9	8,83	9,24
Ambito Territoriale	**171,59**	**57,63**	**122,83**	**119,77**	**24,08**	**8,11**	**13,23**

Fonte: Elaborazione su dati Istat

1.2 La popolazione immigrata

La popolazione straniera presente sul territorio dell'Ambito è pari, complessivamente, al 4,04% della popolazione residente. Nel corso del quinquennio 2009 – 2013, essa ha visto un progressivo aumento in ogni singolo Comune, tranne che nei Comuni montani di Faeto e Panni dove invece si riscontra una riduzione delle presenze dovute essenzialmente alla mancanza di prospettive economiche presenti in questi territori che contano una rilevante e progressiva denatalità ed un aumento dell'invecchiamento della popolazione.

Infatti, i Comuni che registrano una più elevata presenza migratoria sono quelli che si trovano nella fascia pedemontana o pianeggiante. Tra tutti spiccano Troia (311, pari al 4,23%), Accadia (112, pari al 4,62%), Ascoli Satriano (346, pari al 5,53%), Candela (152, pari al 5,63%) e Castelluccio Dei Sauri (221, pari al 10,55%). Al di sotto del 2%, la presenza di immigrati nei Comuni di Castelluccio Valmaggiore, Panni, Monteleone di Puglia, Faeto, Anzano e Orsara di Puglia.

Rispetto alla distinzione di genere delle presenze straniere il primato di presenza spetta al genere femminile che, in alcuni casi raggiunge quote dell'80% sul totale degli stranieri residenti (Celle di San Vito), oltre il 60% sono le donne straniere presenti a Castelluccio Valmaggiore, Anzano di Puglia, Sant'Agata di Puglia, Orsara di Puglia e Rocchetta Sant'Antonio.

Al contrario, vi sono Comuni nei quali la popolazione straniera maschile supera di gran lunga quella femminile. Nei Comuni di Panni e Deliceto, ad esempio, nonostante la risicata presenza di migranti, la quota maggiore è quella del genere maschile (Panni: su un totale di 9 migranti, 6 sono uomini; a Deliceto, su 153 migranti, 80 sono uomini).

Tabella 11 - Popolazione immigrata Ambito Territoriale 2013

Comune	Maschi	Femmine	Totale	%
Accadia	54	58	112	4,62%
Anzano di Puglia	8	15	23	1,51%
Ascoli Satriano	158	188	346	5,53%
Bovino	44	54	98	2,78%
Candela	74	78	152	5,63%
Castelluccio dei Sauri	109	112	221	10,55%
Castelluccio Valmaggiore	4	8	12	0,92%
Celle di San Vito	1	4	5	2,99%
Deliceto	80	73	153	3,92%
Faeto	4	5	9	1,40%
Monteleone di Puglia	6	7	13	1,24%
Orsara di Puglia	20	32	52	1,83%
Panni	6	3	9	1,07%
Rocchetta Sant'Antonio	19	30	49	2,57%
Sant'Agata di Puglia	27	47	74	3,61%
Troia	140	171	311	4,23%
Totale Ambito Territoriale	**754**	**885**	**1639**	**4,04%**

1.3 Il profilo economico del territorio

La **tabella 11** riporta i dati relativi al numero di contribuenti attivi nei Comuni dell'Ambito di Troia e il relativo reddito medio. Il dato è riferito al dato disponibile più recente, l'anno 2011, ed è riportato in valori assoluti. Da una prima analisi risulta evidente un reddito maggiore per i Comuni di Bovino e Troia (rispettivamente di € 17.835 e € 18.336). Tra i Comuni che presentano un più basso reddito medio si elencano Anzano di Puglia con € 13.728, Castelluccio Valmaggiore con € 14.876, Orsara di Puglia con € 15.598 e Sant'Agata di Puglia con € 15.769.

La media del reddito nell'Ambito è pari a € 16.927, su una popolazione contribuente pari al 43,01% dell'intera popolazione residente. L'importo complessivo dei Comuni compresi nell'Ambito di Troia è pari a € 297.351.443.

Tabella 12 - L'imponibile ai fini dell'addizionale Irpef Comune per Comune. Redditi imponibili nei Comuni dell'Ambito di Troia. Anno fiscale 2011. Valori assoluti

Comune	Dichiaranti	Popolazione	%pop	Importo	Media/Dich.	Media/Pop.
Accadia	1.105	2.427	45,53%	€ 19.214.242,00	€ 17.388,00	€ 7.917,00
Anzano di Puglia	525	1.616	32,49%	€ 7.207.121,00	€ 13.728,00	€ 4.460,00
Ascoli Satriano	2.604	6.203	41,98%	€ 42.492.647,00	€ 16.318,00	€ 6.850,00
Bovino	1.455	3.559	40,88%	€ 25.950.011,00	€ 17.835,00	€ 7.291,00
Candela	1.112	2.688	41,37%	€ 19.577.037,00	€ 17.605,00	€ 7.283,00
Castelluccio dei Sauri	905	2.111	42,87%	€ 15.425.737,00	€ 17.045,00	€ 7.307,00
Castelluccio Valmaggiore	547	1.326	41,25%	€ 8.137.173,00	€ 14.876,00	€ 6.137,00
Celle di San Vito	77	172	44,77%	€ 1.287.947,00	€ 16.727,00	€ 7.488,00
Deliceto	1.859	3.920	47,42%	€ 31.938.410,00	€ 17.180,00	€ 8.148,00
Faeto	259	639	40,53%	€ 4.448.283,00	€ 17.175,00	€ 6.961,00
Monteleone di Puglia	442	1.065	41,50%	€ 7.529.004,00	€ 17.034,00	€ 7.069,00
Orsara di Puglia	1.317	2.899	45,43%	€ 20.542.760,00	€ 15.598,00	€ 7.086,00
Panni	392	851	46,06%	€ 6.291.286,00	€ 16.049,00	€ 7.393,00
Rocchetta Sant'Antonio	797	1.950	40,87%	€ 13.368.121,00	€ 16.773,00	€ 6.855,00
Sant'Agata di Puglia	988	2.084	47,41%	€ 15.579.631,00	€ 15.769,00	€ 7.476,00
Troia	3.183	7.330	43,42%	€ 58.362.033,00	€ 18.336,00	€ 7.962,00
Totale Ambito Territoriale	**17.567**	**40.840**	**43,01%**	**€ 297.351.443,00**	**€ 16.927,00**	**€ 7.281,00**

La **tabella 12** riporta i dati comparati relativi al numero di contribuenti, importo complessivo, reddito medio e media della popolazione attiva nei Comuni dell'Ambito di Troia, comparati con i dati relativi alla Provincia di Foggia, alla Regione Puglia e al dato nazionale.

L'analisi evidenzia il minor reddito proprio dell'Ambito Sociale di Troia che, comparato al reddito medio della Provincia di Foggia, risulta essere più basso di circa € 2.546. Ancora più evidente è la distanza dal dato regionale (€ 20.277 €, pari a una differenza di circa € -3.350) e dal dato nazionale (€ 23.482, pari ad una differenza di circa € 6.555)

Tabella 13 - Redditi imponibili e reddito medio. Comparazione dati Ambito di Troia con i dati della Provincia di Foggia/Regione/Italia

	Dichiaranti	Popolazione	%pop	Importo	Media/Dich.	Media/Pop.
Totale Ambito	17.567	40.840	43,01%	€ 297.351.443,00	€ 16.927,00	€ 7.281,00
Provincia	240.378	625.657	38,40%	€ 4.680.790.629,00	€ 19.473,00	€ 7.481,00
Regione Puglia	1.674.213	4.050.072	41,30%	€ 33.947.251.324,00	€ 20.277,00	€ 8.382,00
Italia	30.754.004	59.394.207	51,80%	€ 722.163.944.404,00	€ 23.482,00	€ 12.159,00

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Piano su Dati estratti da CensStat

La **tabella 13** sintetizza il numero complessivo di imprese attive sul territorio comparate nell'arco del decennio 2001-2011 e distinto per numero di aziende attive e per numero di addetti. Nel corso del decennio si nota una media prevalente positiva; i soli Comuni che presentano riduzioni delle unità attive sono Anzano di Puglia, Bovino, Castelluccio Valmaggiore, Monteleone di Puglia, Orsara di Puglia e Panni, caratterizzati dalla condizione morfologica del territorio montano. Tale condizione si riverbera altresì sul numero complessivo di addetti al 2011 che, comparato agli anni precedenti, risente di una lieve flessione negli stessi Comuni montani e pedemontani con dei picchi rilevati in particolare nei Comuni di Anzano di Puglia (-39 addetti), Bovino (-48) e Orsara di Puglia (-97).

Tabella 14 - Imprese attive nell'Ambito di Troia e numero addetti al 2011

Comuni	Unità attive		N. addetti	
	2001	2011	2001	2011
Accadia	138	149	221	278
Anzano di Puglia	79	66	136	97
Ascoli Satriano	316	370	658	835
Bovino	204	197	434	386
Candela	145	153	386	426
Castelluccio De' Sauri	110	118	203	275
Castelluccio Valmaggiore	75	69	106	109
Celle san vito	7	9	7	11
Deliceto	228	235	398	420
Faeto	42	41	64	69
Monteleone di Puglia	71	53	110	93
Orsara di Puglia	162	138	346	249
Panni	55	52	74	139
Rocchetta Sant'Antonio	100	104	198	193
Sant'Agata di Puglia	86	105	157	268
Troia	385	389	890	974
Totale Ambito Territoriale	**2.203**	**2.248**	**4.388**	**4.822**

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Piano su Dati estratti da CensStat

1.4 Le dinamiche del mercato del lavoro nei Comuni dell'Ambito

Il presente paragrafo delinea le cifre essenziali del contesto territoriale relativamente alle dinamiche del mercato del lavoro, intervenute nell'ultimo anno. La **tabella 14** analizza il numero dei disoccupati e degli inoccupati di lunga durata disponibili al lavoro e iscritti nei Centri per l'Impiego della Provincia di Foggia.

Il Totale complessivo dei disoccupati residenti nei Comuni dell'Ambito è pari a 3.578, invece il numero degli inoccupati è pari a 943 per un totale complessivo pari a 4.521. Dati in ascesa, rispetto a quelli rilevati nella relazione sociale relativa al 2012, pari a 4.436.

Il dato più rilevante, in termini percentuali, riguarda i Comuni di Celle di San Vito, Orsara di Puglia, Accadia e Castelluccio Valmaggiore con valori che si attestano, rispettivamente al 16,97%, 14,61%, 13,83% e 13,27%.

Si rilevano percentuali inferiori al 10% nei comuni di Panni, Bovino, Candela, Sant'Agata di Puglia, Castelluccio Dei Sauri e Faeto.

Si osserva che tali dati, comunque, sono da commisurarsi alle avvenute iscrizioni presso i Centri per l'Impiego. Non si può sottacere il fenomeno, non facilmente rilevabile, di quanti, disoccupati ovvero in cerca di prima occupazione, non ritengono utile iscriversi presso detti centri e che, pertanto, sfuggono ad una rilevazione di carattere scientifico, restituendo una fotografia della situazione non sempre verosimile o aderente alla realtà. Da rilevazioni "empiriche", si ritiene che il fenomeno sia ben più articolato e le percentuali qui riferite siano al di sotto della realtà. Al contempo, appare realistico prendere in considerazione il fenomeno di attività lavorative non dichiarate, "al nero", che non emergono e che sfuggono ad ogni controllo.

Tabella 15 - Tasso di disoccupazione e inoccupazione al 31.12.2013

Comune	Disoccupati	Inoccupati	Totale	%
Accadia	309	30	339	14%
Anzano di Puglia	171	7	178	12%
Ascoli Satriano	613	165	778	12%
Bovino	203	80	283	8%
Candela	166	57	223	8%
Castelluccio dei Sauri	180	27	207	10%
Castelluccio Valmaggiore	123	54	177	13%
Celle di San Vito	27	1	28	17%
Deliceto	378	14	392	10%
Faeto	49	15	64	10%
Monteleone di Puglia	114	10	124	12%
Orsara di Puglia	272	141	413	15%
Panni	36	12	48	6%
Rocchetta Sant'Antonio	112	65	177	9%
Sant'Agata di Puglia	163	26	189	9%
Troia	662	239	901	12%
Totale Ambito Territoriale	**3.578**	**943**	**4.521**	**11%**

fonte: http://www.politichedellavoro.provincia.foggia.it/

La **tabella 15** rileva il numero totale dei disoccupati e degli inoccupati di lunga durata disponibili al lavoro e iscritti al Centro per l'Impiego di Foggia distinti per classi di età. Il dato pertanto riguarda l'intera provincia di Foggia. La classe di età che risente maggiormente della mancanza di lavoro riguarda la popolazione dai 35 ai 44 anni e quella dai 45 ai 54 per quanto riguarda i disoccupati. Gli inoccupati invece riguardano maggiormente la classe di età 20-29 anni per una somma totale pari a 9.009.

Tabella 16 - Provincia di Foggia - Disoccupati - inoccupati di lunga durata disponibili al lavoro iscritti nei CPI al 31.12.2013 Provincia di Foggia

Stato Occupazionale	15 - 19 anni	20 - 24 anni	25 - 29 anni	30 - 34 anni	35-44 Anni	45-54 Anni	55 ed oltre	*Totale*
Disoccupati	114	3.918	7.669	8.334	16.557	13.733	8.392	**58.717**
Inoccupati	381	4.845	4.164	2.450	3.573	3.339	1.565	**20.317**
Totale Ambito	**495**	**8.763**	**11.833**	**10.784**	**20.130**	**17.072**	**9.957**	**79.034**

fonte: Elaborazioni Ufficio di Piano su dati della Provincia di Foggia. Settore Politiche del Lavoro e Statistica - 2013

La **tabella 16** rileva il numero totale della popolazione attiva iscritta nei centri per l'impiego domiciliata nei Comuni dell'Ambito, al 31.12.2013, distinta per disoccupati, inoccupati, occupati e occupati in cerca di lavoro. Mediamente, nell'Ambito Territoriale, il 16% della popolazione attiva risulta essere occupata, mentre il 23% risulta essere disoccupata, inoccupata ovvero occupata in cerca di diverso lavoro. Anche in questo caso, valgono le considerazioni innanzi esposte, relative al fenomeno di lavoro "emerso" che sfugge ad ogni tipologia di rilevazione statistica.

Tabella 17 - Popolazione Attiva Iscritta presso i Centri per l'Impiego Domiciliata nei Comuni dell'Ambito al 31.12.2013 e distinta per disoccupati, inoccupati, occupati e occupati in cerca di lavoro

Comune di Domicilio	A Disoccupati	B Inoccupati	C Occupati	D Occupati in cerca di lavoro	Totale	% Totale	% (A+B+D)	% Occupati
Accadia	405	104	593	111	1.213	0,43%	25%	24%
Anzano di Puglia	250	46	155	54	505	0,18%	23%	10%
Ascoli Satriano	931	451	1.409	381	3.172	1,13%	28%	22%
Bovino	299	206	441	95	1.041	0,37%	17%	13%
Candela	303	190	462	141	1.096	0,39%	23%	17%
Castelluccio dei Sauri	251	102	417	79	849	0,30%	20%	19%
Castelluccio Valmaggiore	162	96	164	70	492	0,18%	25%	12%
Celle di San Vito	27	1	47	26	101	0,19%	33%	28%
Deliceto	514	84	482	160	1.240	0,44%	20%	12%
Faeto	76	32	71	42	221	0,08%	23%	11%
Monteleone di Puglia	158	24	141	49	372	0,13%	22%	14%
Orsara di Puglia	336	196	561	142	1.235	0,44%	24%	20%
Panni	63	34	109	22	228	0,08%	14%	13%
Rocchetta Sant'Antonio	174	170	259	105	708	0,25%	24%	14%
Sant'Agata di Puglia	244	98	283	204	829	0,30%	27%	14%
Troia	855	354	1.171	320	2.700	0,96%	21%	16%
Totale Ambito Territoriale	**5.048**	**2.188**	**6.765**	**2.001**	**16.002**	**0,37%**	**23%**	**16%**

fonte: Elaborazioni Ufficio di Piano su dati della Provincia di Foggia. Settore Politiche del Lavoro e Statistica – 2013

1.5 Fenomeni e bisogni sociali emergenti

Il contesto socio-economico così come sopra delineato, mette in evidenza un Ambito Territoriale nel quale si registra un progressivo spopolamento, un costante invecchiamento della sua popolazione e un tasso di disoccupazione particolarmente elevato, che interessa largamente cittadini appartenenti a fasce d'età adulta.

Non v'è dubbio che l'assetto organizzativo del sistema dei servizi sociali, del welfare d'accesso e degli interventi socio-sanitari, attuati a seguito degli interventi normativi che partono dalla l. 328/2000 e che si dispiega nelle caratteristiche organizzative il cui imprimatur è dato dalla Regione hanno, nel tempo, qualificato gli interventi e contribuito a migliorare la capacità di lettura dell'evoluzione della domanda sociale, decentrando sul territorio la funzione di ascolto e presa in carico delle varie forme di disagio e povertà dei cittadini dell'Ambito.

Molto si è fatto e molto c'è da fare. Specialmente in un territorio nel quale la governance degli interventi sociali richiede un costante aggiornamento e correzione, tenuto conto di antiche e consolidate prassi che confliggono con l'attuale sistema di erogazione dei servizi.

I fenomeni e i bisogni sociali emergenti sono quelli propri di una società "invecchiata": nuove povertà, rischio solitudine da parte di soggetti appartenenti alla c.d. "terza età", bisogni legati all'assistenza di cittadini per i quali non si ritiene opportuna l'ospedalizzazione al fine di non recidere le radici e i rapporti con il proprio territorio di appartenenza. Accanto a queste, si evidenzia un crescente bisogno connesso alle disabilità (a partire dall'integrazione scolastica), alla fragilità di famiglie esposte alle incertezze del momento storico (il fatto che nell'Ambito Territoriale i nuclei familiari siano composti – mediamente – da 2,25 persone è emblematico di quanto le situazioni economiche, la mancanza di prospettive future certe, siano elementi che scoraggiano le famiglie), alla salute mentale e al crescente fenomeno delle dipendenze che, ad oggi, comprende anche le ludopatie.

I servizi afferenti all'Area del Welfare d'Accesso attivati rappresentano un elemento di qualificazione del sistema delle politiche sociali locali rispetto alla possibilità, garantita in maniera omogenea su tutto il territorio, di accogliere la domanda sociale e fornire risposte adeguate ai bisogni espressi, mediante l'attivazione dei servizi alla persona e degli interventi sociali previsti con il Piano di Zona.

Non è possibile, al momento, attese modalità organizzative in corso di aggiustamento, quantificare esattamente dati relativi alla domanda di servizi e prestazioni sociali. Si sconta, in questo, un ritardo, da parte dell'Ambito Territoriale, che può essere superato in presenza di una rinnovata consapevolezza del sistema di offerta dei servizi sociali che prenda le mosse dalla volontà di erogare le prestazioni sociali in maniera omogenea su tutto il territorio interessato.

A conclusione di una fase, quella del triennio 2010-2013, e in prossimità della nuova programmazione sociale, si dovrà fare in modo che - e non solo per meri fini statistici –

presso ciascun Comune dell'Ambito sia possibile risalire alla quantità di accessi, di domande rivolte dall'utenza e, soprattutto, al grado di risposta che ad esse verrà fornita.

E questo non solo per avere un arido "volume numerico" che sia funzionale alla compilazione di una tabella, bensì per analizzare fino in fondo le esigenze che da un dato territorio dovessero emergere, al fine di calibrare un'azione che sia funzionale allo stesso.

Le rilevazione sui fenomeni e sui bisogni sociali emergenti derivano, quindi, dall'osservazione immediata dalla realtà e dalla tipologia di servizi che, sul territorio, l'Ambito è chiamato ad erogare.

I cittadini si rivolgono al primo livello istituzionale che coincide, ovviamente, con il Comune e, nello specifico, con l'Assistente Sociale (o il Servizio Sociale) che opera una sorte di "front-office", che riceve la domanda, la codifica e attiva gli eventuali canali per una risposta. Dal confronto con gli operatori di questa "prima linea", emerge una triplice lettura del flusso di accessi che registriamo sui diversi Comuni dell'Ambito:

- Facilitazione e flessibilità dei rapporti cittadino/istituzione
- Aumento della condizione di povertà e/o non autosufficienza
- Offerte, maggiori e diversificate, di servizi e prestazioni sociali.

Relativamente al secondo punto, prendendo in considerazione, anche gli elementi conoscitivi del servizio sociale professionale, riferiti soltanto alla povertà economica, assistiamo ad una crescita esponenziale di richieste legate alla sfera dei bisogni primari che includono fasce di popolazione sempre più ampie.

Va anche specificato che la povertà materiale incrocia, quando non ne rappresenta la causa, il circuito delle c.d. "patologie della modernità" legate ad una dimensione di povertà della sfera relazionale e dell'affettività.

Analizzando, nel dettaglio, gli elementi conoscitivi delle diverse aree prioritarie, possiamo tracciare una sintesi interpretativa degli aspetti di criticità più significativi e della relativa evoluzione della domanda sociale delle diverse fasce di popolazione.

Nell'area **Famiglia e Minori** si registrano le seguenti criticità:

- Aumento delle fragilità delle famiglie monoparentali con conseguente criticità nella gestione del ruolo genitoriale;
- Elevati livelli di multiproblematicità (dipendenza, non autosufficienza, malattie invalidanti, detenzione);
- Aumento delle situazioni di separazione e dei livelli di conflittualità;
- Richiesta di assistenza educativa domiciliare;
- Prolungato stato di disoccupazione dei componenti adulti.

Relativamente alla popolazione **Anziana**, assistiamo ad una crescente richiesta di servizi domiciliari, semiresidenziali e residenziali che rappresentano un indicatore significativo rispetto alla diminuita capacità accuditiva della famiglia nei confronti del componente fragile del nucleo, aspetto su cui è indispensabile fare un'attenta riflessione per prevenire il rischio di esclusione del soggetto debole.

Si registrano le seguenti criticità:

- Fragilità del sistema familiare;
- Aumento dei bisogni socio-sanitari;
- Difficoltà di conciliazione del carico di cura con le diverse funzioni familiari.

L'area del **contrasto alla povertà** richiama la povertà materiale già accennata e si associa, necessariamente, al fenomeno degli "Adulti in difficoltà" che va caratterizzandosi, sempre più, in termini di emergenza presentando un elevato livello di complessità che tocca diverse aree di bisogni:

- Povertà economica e integrazione tra i servizi di prossimità e welfare leggero;
- Difficoltà inserimento lavorativo e ri-qualificazione professionale;
- Problematiche della sfera socio-sanitaria (salute mentale, dipendenze) e welfare inclusivo;
- Accoglienza nelle situazioni di emergenza sociale ed abitativa (con particolare riferimento ai c.d. senza fissa dimora e le diverse forme di marginalità, ecc.).

Per quanto attiene l'area delle dipendenze, accanto ai dati storici, si registra un preoccupante abbassamento della soglia di età di chi si approccia alla sostanza e all'alcool con la registrazione che la fascia pre-adolescenziale e adolescenziale si rivela sempre più vulnerabile da questo punto di vista.

L'area dell'immigrazione tocca trasversalmente tutte le fasce di bisogni ed il fenomeno dei "senza fissa dimora" interessa, prevalentemente proprio la popolazione immigrata che richiede servizi primari con una forte componente socio-sanitaria.

2. Mappa locale del sistema di offerta di servizi sociosanitari

2.1 L'incrocio tra domanda e offerta di servizi e prestazioni erogati nell'ambito del piano sociale di zona (risultati conseguiti al 31.12.2013)

L'assetto organizzativo del welfare d'accesso al sistema integrato dei servizi ed interventi sociali e socio-sanitari dell'Ambito Territoriale sconta forti ritardi, rispetto ai dettati normativi emanati a livello centrale prima, con la L. 328/2000, e a livello regionale poi, con la L. R. 19/2006 e con il R.R. 4/2007.

Non c'è una unitaria gestione di tale servizio. In alcuni Comuni, il servizio è assicurato a mezzo di personale proprio, in altri, attraverso l'Ambito Territoriale, in altri ancora attraverso convenzioni stipulate con professionisti del settore.

Questo quadro, tutto sommato frammentato e non omogeneo, si riflette sulla qualità del servizio che è stato offerto, nel corso degli anni, agli utenti-cittadini dell'Ambito Territoriale.

In questo, si sconta anche una diversa capacità di lettura della domanda sociale, per la qual cosa non si può sottacere la "doppia (se non tripla) velocità" da parte dell'Ambito Territoriale: accanto a Comuni attrezzati e in grado di erogare e assicurare i servizi sociali, ve ne sono altri che, purtroppo, arrancano e mostrano segni di evidente difficoltà, con inevitabili ripercussioni sulla qualità dei servizi erogati ai cittadini.

L'Ufficio di Piano insediatosi a partire dal luglio 2013, ha dovuto fare una ricognizione puntuale in tal senso, maturando la consapevolezza che un tale assetto organizzativo non sia rispondente alle esigenze di qualità dei servizi da erogare, in maniera del tutto omogenea, nei confronti di tutti i cittadini dell'Ambito Territoriale.

Analizzando i dati relativi alla domanda di servizi e prestazioni sociali rilevati dalle schede di monitoraggio emerge una domanda piuttosto variegata di prestazioni.

Il welfare d'accesso permette di avere una panoramica relativa al flusso e alla tipologia di domande rivolte dai cittadini residenti nei Comuni dell'Ambito territoriale ai servizi sociali comunali e all'ufficio di piano nel corso del 2013. Principalmente, come potrà evincersi, si tratta di contributi economici che i Comuni erogano alle diverse tipologie di utenza che si rivolge per una prestazione di natura sociale.

L'Ambito di Troia, nel suo complesso, nei vari Comuni da esso composto, ha garantito nel corso del 2013 i seguenti servizi a titolarità pubblica suddivisi secondo le varie aree di intervento:

Area	Servizi erogati
Area 1 – Responsabilità Familiari	• Interventi di inclusione sociale • Contributi economici • Tirocini formativi;
Area 2 – Minori	• Servizio educativo e sociale per bambini in età compresa tra i 3 e i 36 mesi • Servizi educativi per il tempo libero • Rette ricovero minori in strutture residenziali; • Attività ludico-ricreative per minori; • Soggiorni estivi; • Campi-scuola estivi;
Area 3 – Anziani	• Servizio di Assistenza Domiciliare; • Trasporto Sociale; • Soggiorni climatici e termali • Rette di ricovero per anziani in strutture; • Servizio di erogazione pasti a domicilio;
Area 4 – Disabili	• Contributi economici; • Trasporto minori presso centri di riabilitazione • Servizio di integrazione scolastica
Area 5 – Dipendenze	• Voucher lavorativi; • Interventi di inclusione sociale/Contributi economici
Area 6 Salute Mentale	• Interventi di inclusione sociale; • Contributi economici; • Tirocini formativi; • Erogazione pasti a domicilio;
Area 7 – Immigrazione	• Contributi economici a nuclei familiari;
Area 8 – Welfare d'accesso	• Servizio Sociale Professionale • Segretariato Sociale • Porta Unica di Accesso
Area 9 – Infrastrutture	• Asili Nido / Micro Nidi (nei Comuni di Accadia, Bovino, Candela, Deliceto, Orsara di Puglia, Rocchetta Sant'Antonio, Sant'Agata di Puglia e Troia). Da rilevarsi che nel 2013 solamente il Comune di Orsara di Puglia ha attivato il funzionamento del suo Micro Nido.
Area 10 – Azioni di Sistema	• Informazione; • Sistemi informativi: adozione del software gestionale "Resettami", • UVM.
Area 11 – Ufficio di Piano	• Composizione dell'Ufficio di Piano nelle tre figure previste: - Responsabile Ufficio di Piano (incarico a Funzionario Comunale); - Responsabile Funzione Contabile (Incarico a funzionario Comunale) - Responsabile Funzione Tecnico-Amministrativa (Incarico ex art. 110 T.U.E.L.)

2.1.1 Il welfare di accesso

L'area del welfare d'accesso comprende, oltre al segretariato sociale, il Servizio Sociale Professionale e la PUA.

La PUA esprime il concetto di "ingresso" alla rete dei servizi socio- sanitari, la cui "unitarietà" richiama la non settorialità degli interventi e la necessità che il livello organizzativo venga congiuntamente realizzato e gestito dai Comuni dell'Ambito e dal Distretto Socio Sanitario ASL FG. La Porta Unica di Accesso alle prestazioni sociosanitarie, a gestione integrata e compartecipata, si configura come un momento di raccordo funzionale tra i vari punti di accesso, quali gli Uffici e i Servizi Distrettuali e Sovradistrettuali (M.M.G., P.L.S., C.S.M., Ser.t.), i Servizi Sociali Professionali, i segretariati sociali dei Comuni dell'Ambito nonché le diverse unità periferiche dei servizi sociosanitari territoriali. Svolge la funzione di collettore cui convogliare ogni richiesta relativa alle prestazioni, al fine di consentire ed attuare sistematicamente un percorso assistenziale unitario ed integrato a partire da qualsiasi punto di accesso alla rete dei servizi.

Appare doveroso evidenziare che l'assenza di un accordo di programma tra ASL FG e Ambito Territoriale, a valere sulle attività del Piano Sociale di Zona 2010-2012 non consente a chi scrive di effettuare un'analisi precisa e puntuale delle attività della Porta Unica di Accesso. Già nella relazione sociale del 2011, veniva evidenziato che "*l'organizzazione della PUA ha subito una battuta d'arresto. Infatti, non si è ancora riusciti a stabilire un modus operandi condiviso tra Ambito territoriale e Distretto né a individuare le risorse umane, finanziarie e tecnologiche da dedicare stabilmente alla PUA. A tal proposito, ha giocato negativamente anche la mancata sottoscrizione del protocollo operativo. Pertanto, una delle priorità nell'ambito dei rapporti con la ASL dovrà essere diretta all'organizzazione della PUA*". Tale circostanza è rimasta immutata, fino al 2013, anno nel quale con la ASL FG l'Ambito Territoriale ha intavolato una serie di contatti giungendo alla stipula di protocolli operativi sia per ciò che riguarda l'Affido, sia per ciò che riguarda il servizio di Cure Domiciliari Integrate previsto dal PAC Anziani. Ci si era proposti di attivare le procedure per giungere ad un più generale accordo di programma in occasione della nuova programmazione sociale, a valere sul triennio 2014-2016. Tale proposito ha subìto una battuta d'arresto in forza della non conclusione dell'attività programmatoria sopra indicata.

Attualmente, comunque, presso ogni Comune dell'Ambito Territoriale è assicurato il Servizio Sociale Professionale, a mezzo di Assistenti Sociali, il Segretariato Sociale e la Porta Unica di Accesso a mezzo non solo di Assistenti Sociali ma anche, è il caso di alcuni Comuni, attraverso Esperti in pratiche sociali che hanno il compito di gestire le varie domande che vengono inoltrate a quelle Amministrazioni, curandone l'aspetto burocratico-amministrativo.

Tale assetto organizzativo non consente di definire la quantità di utenti che hanno avuto accesso al servizio in questione. Anche per ottimizzare e avere contezza del volume di accessi, l'Ambito Territoriale, nel 2013, si è dotato di un programma gestionale

informatico, "RESETTAMI", che dovrà essere utilizzato da tutti gli operatori che espletano la propria attività professionale nei Comuni.

In assenza di un protocollo ASL / Ambito Territoriale, i vari Servizi Sociali presenti nei diversi Comuni dell'Ambito, assicurano, comunque, tutte quelle attività che dovrebbero essere assicurate dalla Porta Unica di Accesso ovverosia:

- informazioni ai cittadini sui diritti e le opportunità sociali, sui servizi e gli interventi del sistema locale dei servizi sociosanitari, nel rispetto dei principi di semplificazione, trasparenza e pari opportunità nell'accesso.
- decodifica del bisogno e attivazione degli altri referenti territoriali della rete formale per un approfondimento della richiesta dell'utente;
- inoltra all'UVM le richieste di competenza della predetta Unità di Valutazione.

Tabella 18 - Organizzazione e Distribuzione del Servizio Sociale Professionale, Segretariato Sociale e PUA nell'Ambito

Comune	n. Assistenti Sociali dipendenti dei Comuni		n. Assistenti Sociali contrattualizzati dal Comune Capofila su delega dei Comuni		N. addetti back office e front office - Segretariato Sociale e PUA contrattualizzati dal Comune Capofila su delega dei Comuni	
	N.	h/sett.	n.	h./sett.	n.	h/sett.
Accadia	1	36			1	9
Anzano di Puglia			1	9		
Ascoli Satriano			1	19	1	12
Bovino*	2	36				
Candela			1	12		
Castelluccio dei Sauri			1	8		
Castelluccio Valmaggiore			1	6		
Celle di San Vito			1	4		
Deliceto			1	28		
Faeto			1	2		
Monteleone di Puglia	1	8				
Orsara di Puglia			1	10		
Panni			1	14		
Rocchetta Sant'Antonio			1	14		
Sant'Agata di Puglia			1	12		
Troia	1	36	1	36		
Ufficio di Piano - SAD			1	14		
Ufficio di Piano - UVM			1	36		
Totale Ambito Territoriale	**5**	**116**	**15**	**224**	**2**	**21**

*Bovino: 2 Assistenti Sociali part-time a 18 h. settimanali cadauno

La **tabella 18** riassume l'organizzazione del Welfare d'accesso nell'Ambito Territoriale. Occorre precisare che il Personale impiegato, con eccezione dei Comuni di Accadia ed Ascoli Satriano (ove sono presenti figure diverse), assicura il Servizio Sociale Professionale, il Segretariato Sociale e lo sportello di front-office, altresì denominato Porta Unica di Accesso.

Il monte ore effettuato settimanalmente, compreso il Personale impiegato presso l'Ufficio di Piano (che ha un ruolo di coordinamento del Servizio di Assistenza Domiciliare e presso l'Unità di Valutazione Multidimensionale) rispetta ampiamente il fabbisogno indicato dalla normativa regionale che prevede il rapporto di un Assistente Sociale ogni 5.000 abitanti. Tale rapporto, infatti, laddove applicato alla realtà territoriale, comprendente circa 40.000 abitanti, svilupperebbe un monte-ore settimanale pari a 300 ore.

Si osserva che, date le peculiarità territoriali, appare coerente con la situazione data riunire nella medesima figura i servizi di welfare d'accesso. Il primo avamposto, infatti, che il cittadino-utente incontra, recandosi in Comune per sottoporre un qualsivoglia problema di natura sociale, è l'Assistente Sociale che ha il compito di raccogliere il bisogno, decodificarlo e attivarsi per fornire – in una tempistica ragionevole – le adeguate risposte, coinvolgendo, del caso, i servizi e le strutture presenti nel territorio.

Anche per facilitare questo compito, si è ritenuto utile, da parte dell'Ufficio di Piano, dotarsi del software gestionale "RESETTAMI", di cui si è fatto cenno innanzi, al fine di favorire quella omogeneità della presa in carico che dovrebbe caratterizzare l'Ambito Territoriale nella sua interezza.

2.1.2 I Servizi Domiciliari

Servizio Di Assistenza Domiciliare

La tabella che segue, mette in evidenza come il Servizio SAD, che viene gestito dall'Ambito Territoriale, non sia assicurato presso tutti i Comuni, ma solo presso gli Enti che, nel tempo, hanno fatto richiesta di attivazione, impegnando le somme per una compartecipazione della spesa.

Va detto che il Comune di Sant'Agata di Puglia provvede per conto proprio a mezzo di una società in *house.* Altresì, il Comune di Ascoli Satriano, ha una gestione "mista": una parte di utenza fruisce del servizio attraverso una società del posto, un'altra parte di utenza, invece, fruisce del servizio attraverso l'Ambito Territoriale.

C'è anche da dire che il servizio, nel corso del 2013, è stato assicurato, per un 8 mesi attraverso una Cooperativa Sociale di tipo A e per il restante periodo dell'anno, attraverso la fornitura di lavoro interinale.

Il Servizio ha coinvolto 209 utenti, per un totale di 20.178 ore che hanno comportato una spesa totale pari ad € 345.930,65. A fronte di tale spesa, v'è stata una compartecipazione, da parte dell'utenza, pari ad € 18.255,23.

Tabella 19 - SAD - Anno di riferimento 2013

COMUNE	Ore	Importo totale	Compartecipazione Utenti	N. utenti che hanno fruito del servizio
Accadia	0	€ -	€ -	0
Anzano Di Puglia	0	€ -	€ -	0
Ascoli Satriano	841	€ 14.376,45	€ -	7
Bovino	3.020	€ 52.356,06	€ 4.518,49	31
Candela	1.463	€ 24.956,94	€ 643,13	21
Castelluccio Dei Sauri	1.459	€ 25.053,84	€ 975,43	15
Castelluccio Valmaggiore	0	€ -	€ -	0
Celle Di San Vito	0	€ -	€ -	0
Deliceto	3.536	€ 60.628,43	€ 3.492,55	35
Faeto	511	€ 9.251,77	€ 62,57	9
Monteleone Di Puglia	1.322	€ 22.422,33	€ 1.197,00	10
Orsara Di Puglia	0	€ -	€ -	0
Panni	0	€ -	€ -	0
Rocchetta Sant'Antonio	3.141	€ 53.225,64	€ 2.430,62	35
Sant'Agata Di Puglia	0	€ -	€ -	0
Troia	4.885	€ 83.659,19	€ 4.935,44	46
Totale Ambito Territoriale	**20.178**	**€ 345.930,65**	**€ 18.255,23**	**209**

Le prestazioni che vengono svolte dagli Operatori incaricati del servizio:

- Affiancare la persona nelle attività quotidiane favorendone l'autosufficienza e l'autonomia e l'inclusione sociale.

- Aiutare la persona nella cura di sé, igiene, vestizione, cambio/lavaggio biancheria, preparazione dei pasti, spesa.
- Favorire la permanenza del soggetto nel proprio domicilio, intervenendo sui punti critici e punti di forza presenti e rafforzando i punti deboli della rete familiare e sociale, onde migliorare le relazioni parentali ed amicali, sostenere nel processo di cura il loro congiunto e favorire la partecipazione attiva, evitando l'istituzionalizzazione.
- Curare le condizioni igieniche ed il governo dell'ambiente di vita;
- Assistere l'utente nello svolgimento di prestazioni di tipo domestico (riordino, pulizia e miglioramento delle condizioni dell' abitazione);
- Interventi di pulizia ordinaria dell'alloggio con particolare riguardo ai servizi igienici, alla stanza da letto e alla cucina;
- Realizzare interventi di pulizia straordinaria, manutenzioni e riparazioni domestiche, riordino armadi e dispense, pitturazioni pareti e interventi per acquistare suppellettili e/o elettrodomestici, abiti e quant'altro sia necessario all'utente per vivere dignitosamente
- Collaborare nelle prestazioni di segretariato sociale e di educazione sanitaria
- Accompagnamento nel disbrigo di pratiche sanitarie e/o amministrative;
- Informazione agli utenti e alle loro famiglie sui loro diritti, sui servizi di cui possono usufruire e sulle pratiche necessarie per accedervi.

Il Servizio è svolto al domicilio dell'utente. Le prestazioni sono effettuate dal lunedì al sabato, in orario prevalentemente antimeridiano, secondo le esigenze dell'utente e del servizio stesso.

Nel corso del 2013, come descritto in tabella, sono state erogate, per quanto riguarda il Servizio assicurato direttamente da questo Ambito Territoriale, n. 20.178 ore nei confronti di 209 utenti.

2.1.3 I Servizi Comunitari

- **Inserimenti in centri diurni per minori (art. 52)**

I Centri Socio- educativi Diurni per minori sono istituiti con l'obiettivo di promuovere la partecipazione di minori del territorio con problemi di socializzazione o esposti al rischio di devianza, in raccordo con i servizi sociali dell'Ambito, le istituzioni scolastiche, nonché con i servizi delle comunità educative e di pronta accoglienza per minori. Le attività che vi si svolgono sono finalizzate a promuovere il benessere della comunità e contrastare i fenomeni di marginalità e disagio minorile o dei diversamente abili attraverso interventi di socializzazione ed attività educativo- ricreative.

Nell'arco del 2013 sono stati inseriti complessivamente 0 minori all'interno di strutture convenzionate con l'Ambito.

- **Inserimenti in centri diurni socio educativi riabilitavi (art. 60)**

Il Centro Diurno socio educativo riabilitativo è un servizio erogato con l'obiettivo di mantenere e recuperare i livelli di autonomia personale, sperimentare percorsi mirati per disabili autistici, sostenere le famiglie dei disabili attraverso attività educative, di animazione e socializzazione e attività culturali e ludico/ricreative.

Nel mese di novembre 2013 è stato autorizzato al funzionamento, da parte dell'Ufficio di Piano, un centro diurno socio-educativo per disabili che, successivamente, ha attivato le procedure per l'iscrizione della struttura al catalogo dell'offerta dei servizi al fine di partecipare al sistema dei Buoni Servizio di Conciliazione, a valere sulla misura 3.3.1. del PO-FESR 2007-2013.

Non risultano, nel 2013, utenti presi in carico dall'Ambito Territoriale n. 4 utenti.

- **Inserimenti in centri diurni per soggetti affetti da demenza (art. 60 ter)**

Il Centro Diurno è struttura socio-sanitaria a ciclo diurno finalizzata all'accoglienza di soggetti in condizione di non autosufficienza, che per il loro declino cognitivo e funzionale esprimono bisogni non sufficientemente gestibili a domicilio per l'intero arco della giornata.

Nell'Ambito Territoriale opera, presso la RSA di Troia, il Centro Diurno Alzheimer che, però, non è iscritto al Registro delle strutture e dei servizi autorizzati all'esercizio delle attività socio-assistenziali destinate ai Disabili. Per completezza d'informazione, si segnale che, nel 2013, sono state effettuate, a cura dell'UVM, 39 rivalutazioni di pazienti ospitati presso il predetto centro diurno.

.

- **Servizio di Integrazione scolastica ed extra scolastica dei disabili (art. 92 r.r. n. 4/2007)**

Servizio finalizzato a favorire l'integrazione e l'autonomia personale e sociale degli alunni disabili, garantendo il diritto allo studio di minori affetti da disabilità fisica- psichica-sensoriale attraverso il loro inserimento in strutture scolastiche ordinarie, ivi compresa la scuola per l'infanzia.

Nel mese di febbraio 2013 è stato attivato il servizio di Integrazione Scolastica, a valere sull'anno scolastico 2012-2013. Il servizio è stato assicurato nei confronti di alunni delle scuole primarie e secondarie di I grado, presenti nell'Ambito Territoriale, in possesso della certificazione di cui all'art. 3, comma 3, della Legge n. 104/92.

Tale servizio è strato attivato in forza di un protocollo d'intesa riguardante la definizione del ruolo dell'educatore per gli alunni con disabilità, stipulato tra Ufficio Scolastico Regionale, Provincia di Foggia e Ambiti Territoriali nel 2012, a valere sugli anni scolastici 2012-2016, che definisce puntualmente l'organizzazione di tale servizio.

Gli Educatori professionali sono stati avviati al lavoro a mezzo di agenzia di lavoro interinale. La richiesta del fabbisogno è giunta dalle varie Scuole presenti nell'Ambito Territoriale.

A ciascun minore è stato affidato un educatore con esperienza/titoli specialistici rispondenti a situazioni di disabilità complessa o molto specifiche in ragione del singolo bisogno (traduttori dei segni, competenze metodo ABA, metodo TEACCH). I minori fruitori del servizio sono stati 40, suddivisi nelle diverse strutture scolastiche in base alle segnalazioni pervenute dai singoli Istituti dei Comuni dell'ambito e verificate durante gli incontri di GLH avvenuti in ogni scuola.

In particolare, s'illustra di seguito il numero delle ore settimanali di integrazione scolastica svolte presso ciascun Comune:

Tabella 20 - Monte ore settimanale Integrazione Scolastica 2013

Comune	Integrazione Scolastica (ore/settimana)
Accadia	**14**
Anzano di Puglia	**9**
Ascoli Satriano	**36**
Bovino	**24**
Candela	**10**
Castelluccio dei Sauri	**6**
Castelluccio Valmaggiore	**21**
Celle di San Vito	**0**
Deliceto	**26**
Faeto	**16**
Monteleone di Puglia	**0**
Orsara di Puglia	**35**
Panni	**5**
Rocchetta Sant'Antonio	**8**
Sant'Agata di Puglia	**9**
Troia	**88**
Totale Ambito Territoriale	**307**

Al riguardo, preme evidenziare che – benché avviato con ritardo sull'inizio delle attività scolastiche, il servizio di Integrazione Scolastica ha ottenuto significativi riconoscimenti

da parte delle famiglie e degli operatori Scolastici con i quali si è avuto modo di interagire nel corso dell'anno scolastico.

È indubbio che il servizio in questione debba poter favorire – anche relativamente alle prescrizioni normative di cui al regolamento regionale n. 4/2007 – quelle politiche di integrazione scolastica anche al di fuori del normare orario scolastico. Così come occorrerebbe ripensare, con particolare riferimento al protocollo sottoscritto nel 2012, di cui si è parlato innanzi, tutta la casistica di alunni che, frequentanti la scuola, rientrano nei cosiddetti BES (Bisogni Educativi Speciali) e DSA (Disturbi Specifici dell'Apprendimento) , tipologie, queste ultime, che costituiscono comunque – così come rilevato nel corso degli incontri con Dirigenti Scolastici, Insegnanti e Famiglie – un elemento di criticità all'interno del contesto classe.

Il monte ore settimanale impegnato è di ore 307 per n. 39 alunni così suddivisi:

Tabella 21 – N. alunni/Comuni Integrazione Scolastica 2013

Comune	n. alunni
Accadia	2
Anzano di Puglia	1
Ascoli Satriano	4
Bovino	2
Candela	1
Castelluccio dei Sauri	1
Castelluccio VM	4
Celle Di San Vito	0
Deliceto	3
Faeto	2
Monteleone di Puglia	0
Orsara di Puglia	3
Panni	1
Rocchetta Sant'Antonio	1
Sant'Agata di Puglia	1
Troia	13
Totale Ambito Territoriale	39

2.1.4 I Servizi per la prima infanzia

Il 2013 ha rappresentato, sul versante dei servizi per la prima infanzia, l'avvio di strutture che hanno sottoscritto contratti di collaborazione con l'Ambito Territoriale al fine di accedere al sistema dei Buoni Servizio di Conciliazione. Fin'allora pressoché inutilizzati, con lentezza ha cominciato a prender piede una mutata consapevolezza: assicurare un servizio di qualità, alla luce del sole, con personale qualificato e con una "assistenza" di carattere pubblico che risulta essere vantaggiosa per le famiglie che, in questo modo, possono accedere a servizi solitamente confinati alla dimensione familiare (nonni e genitori) ovvero gestiti con approssimazione e con indici di qualità scarsamente rilevabili.

Il Piano degli Investimenti di cui al PO FESR 2007-2013, mis. 3.2.1. ha consentito la costruzione, in 8 Comuni dell'Ambito Territoriale di asili nido , 7 dei quali non ancora ultimati. Solo uno, quello di Orsara di Puglia, ha potuto iniziare le sue attività nel corso del 2013, in coincidenza con l'avvio dell'A.S. 2013-2014.

Si riporta, qui di seguito, l'elenco delle strutture che forniranno tale servizio.

Tabella 22 - Strutture Prima Infanzia Ambito Territoriale

COMUNE	Tipologia infrastruttura	Stato lavori
Accadia	Micro Nido (20 posti	Struttura ultimata. Emanato il bando per l'arredamento.
Bovino	Asilo Nido (40 posti)	Struttura ultimata. In corso di predisposizione il bando per l'affidamento della gestione.
Bovino	IPAB "San Francesco" - Asilo Nido (30 posti)	Struttura ultimata. Sta funzionando come Sezione primavera. E' in corso di perfezionamento la pratica per l'autorizzazione al servizio "nido".
Castelluccio Dei Sauri	Asilo Nido "SS. Salvatore" – Privato religioso	Funzionante. Stipulato contratto di servizio per Buoni Servizio di Conciliazione. 9 utenti.
Candela	Scuola materna paritaria. Asilo nido (23 posti)	Struttura ultimata
Deliceto	Micro Nido (16/18 posti)	Struttura ultimata
Orsara di Puglia	Micro nido (10 posti)	Struttura ultimata. Attivata nell'A.S. 2013-2014
Rocchetta Sant'Antonio	Micro nido (6/8 posti)	Struttura ultimata. Si prevede l'attivazione con l'A.S. 2014-2015 in quanto l'immobile è confinante con altra struttura inagibile nei confronti della quale sono previsti lavori di consolidamento.
Sant'Agata di Puglia	Micro nido e centro ludico	Struttura ultimata.
Troia	Asilo Nido (40 posti)	Struttura ultimata. In corso di completamento con l'acquisto degli arredi. In corso di predisposizione procedure per l'affidamento della gestione

2.1.5 Le Strutture Residenziali

Nell'Ambito territoriale di Troia non esiste un ampio sistema di strutture che offrono servizi socioassistenziali e socio-sanitari a sostegno di minori, disabili, anziani e persone con problematiche psico-sociali. Problematiche afferenti a circostanze che prevedano l'inserimento in strutture del genere, vengono affrontate facendo ricorso a strutture ricadenti in altri territori. Si riportano schematicamente qui di seguito i dati relativi alle stesse.

- **Inserimenti in strutture "Dopo di Noi" (artt. 55 – 57)**

Comunità socio-riabilitativa o Comunità Alloggio, strutture residenziali socio assistenziali a carattere comunitario destinata a soggetti maggiorenni, in età compresa tra i 18 e i 64 anni, in situazione di handicap fisico, intellettivo e sensoriale, disabili gravi senza il necessario supporto familiare per i quali la permanenza nel nucleo familiare sia valutata impossibile**.**

Nel corso del 2013 non sono pervenute domande.

- **Inserimenti in strutture residenziali per minori (artt. 47 - 51).**

La comunità familiare è struttura avente caratteristiche funzionali ed organizzative orientate al modello relazionale familiare, a carattere non professionale. La comunità familiare assicura accoglienza e cura dei minori, costante azione educativa, assistenza e tutela, gestione della quotidianità ed organizzazione della vita alla stregua di quanto avviene nel normale clima familiare, coinvolgimento dei minori in tutte le attività di espletamento della vita quotidiana come momento a forte valenza educativa, stesura di progetti educativi individualizzati, gestione delle emergenze, socializzazione e animazione.

Non sono presenti, nel territorio dell'Ambito, strutture residenziali per minori. Conseguentemente, i minori che, per espressa disposizione dell'Autorità Giudiziaria, vengono inseriti in strutture del genere sono ospitati presso residenze della Regione o, come il caso di un minore di Ascoli Satriano, presso una residenza sita in Basilicata.

Nell'anno di cui si relaziona gli inserimenti di minori in tali strutture sono stati 2 (Celle di San Vito); 1 (Candela); 2 (Troia); 1 (Bovino); 5 (Ascoli Satriano).

- **Inserimenti in Strutture residenziali anziani autosufficienti (artt. 66 – 67)**

La residenza sociosanitaria assistenziale, di seguito denominata RSSA, eroga prevalentemente servizi socio assistenziali a persone anziane, in età superiore ai 64 anni, con gravi deficit psico-fisici, nonché persone affette da demenze senili, che non necessitano di prestazioni sanitarie complesse, ma che richiedono un alto grado di assistenza alla persona con interventi di tipo assistenziale e socio riabilitativo a elevata integrazione socio-sanitaria, che non sono in grado di condurre una vita autonoma e le cui patologie, non in fase acuta, non possono far prevedere che limitati livelli di ricuperabilità dell'autonomia e non possono essere assistite a domicilio.

La residenza sociale assistenziale, eroga prevalentemente servizi socio assistenziali a persone anziane, in età superiore ai 64 anni, con gravi deficit psico-fisici, che non necessitano di prestazioni sanitarie complesse, ma che richiedono un alto grado di assistenza alla persona con interventi di tipo assistenziale, che non sono in grado di condurre una vita autonoma e le cui patologie, non in fase acuta, non possono far prevedere che limitati livelli di ricuperabilità dell'autonomia e non possono essere assistite a domicilio.

Gli inserimenti in tali strutture, nel 2013, hanno riguardato 38 utenti.

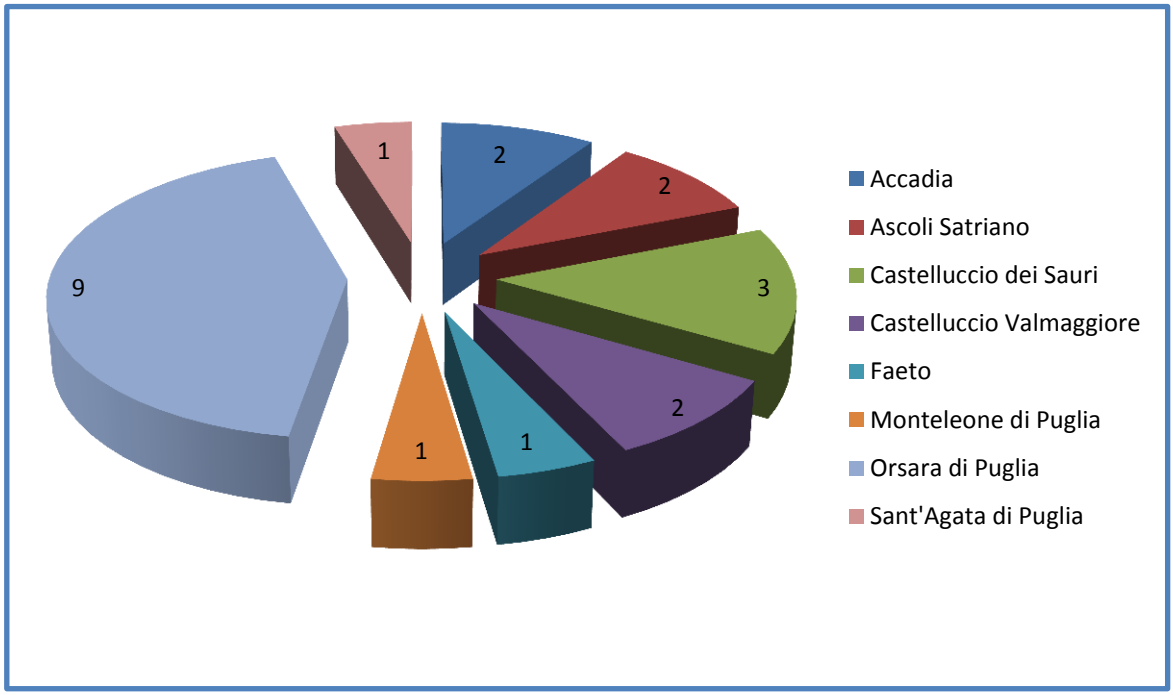
2.1.6 Interventi monetari e di contrasto alla povertà

La legislazione corrente intende accrescere il livello di accessibilità e fruibilità dei servizi e delle strutture pubbliche e private del territorio per le persone in situazione di relativo svantaggio attraverso l'eliminazione delle barriere architettoniche esistenti.

Nell'arco del 2013 sono state completate le procedure, avviate nel 2009, relative ai contributi finanziari finalizzati all'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati, approvando l'elenco contenente n. 21 richieste avanzate in tal senso.

dal grafico seguente si evince la distribuzione territoriale dei contributi ammessi a finanziamento.

Figura 5 - Contributi eliminazione barriere architettoniche



Nel 2013 è stato riconosciuto il fabbisogno per ulteriori 16 contributi finanziari (domande pervenute fino al 02/2013).

Nel corso del 2013 stati infine erogati 610 contributi economici diretti in favore di altrettanti beneficiari a fronte di 800 domande pervenute.

2.1.7 Azioni di sistema e Governance

Il 2013 è stato un anno caratterizzato, dal punto di vista della *governance,* da una forte dialettica emersa all'interno del Coordinamento Istituzionale riconducibile all'esigenza di dare nuovo slancio all'Ambito Territoriale. Il Coordinamento istituzionale si è riunito 17 volte con una media di circa una volta ogni tre settimane.

Dall'esame degli ordini del giorno, infatti, si evince come sia stato caratterizzato, l'anno del quale si relazione, dalla discussione in ordine alla possibile costituzione di un organismo (Azienda Speciale) che potesse gestire il Piano Sociale di Zona. Riunioni che, spesso hanno avuto, quale esito, l'aggiornamento o il rinvio e che, di fatto, non hanno sortito alcun effetto e che, di contro, hanno contribuito a generare un clima non favorevole all'interno dell'Ambito Territoriale, fino all'epilogo che, nel 2014, porterà al commissariamento dello stesso.

Nel 2013 si è proceduto, inoltre, a rimodulare l'assetto organizzativo dell'Ufficio di Piano, quale struttura tecnica al servizio e a supporto delle decisioni assunte dal Coordinamento Istituzionale e deputata ad attuare le strategie del Piano Sociale di Zona.

Tale riorganizzazione, avvenuta nel luglio 2013, ha comportato l'insorgere di una decisa criticità interna, costituita dal fatto che la nuova dirigenza dell'Ufficio di Piano è subentrata alla precedente in assenza, sebbene più volte sollecitata, di un passaggio di consegne relativo ai procedimenti aperti e pendenti.

Sotto questo profilo, particolarmente laboriosa è stata l'azione volta a creare un'architettura organizzativa che allineasse gli atti e i procedimenti avviati dall'Ufficio di Piano con una tempistica propria di una Pubblica Amministrazione che si prefigge l'obiettivo di risolvere le problematiche degli utenti.

Ci si è trovati a fronteggiare (e portare a conclusione) procedimenti aperti da tempi remoti e che attendevano una conclusione con il rischio di esporre, comunque, le Amministrazioni, ad eventuali contenziosi.

Si è cercato, in questo, di coinvolgere il Personale operante nei Comuni al fine di condividere una omogeneità delle procedure in maniera uniforme per tutti gli enti. L'Ufficio di Piano ha iniziato, fin da subito, a condividere tutte le informazioni con gli enti facenti parte dell'Ambito, nella convinzione che la circolazione delle informazioni faciliti la consapevolezza e stimoli un confronto costruttivo in ordine alla soluzione di questioni peculiari nel tessuto sociale di riferimento.

L'obiettivo principale è quello di creare una struttura che, facendo leva sulle risorse a disposizione, umane e materiali, possa efficacemente fornire uno standard accettabile prima, elevato poi, di servizi all'utenza.

Non possono essere sottaciute resistenze al cambiamento incontrate in questa fase nella quale la dialettica acuta in seno al Coordinamento Istituzionale si è riverberata, di riflesso, nelle strutture degli Enti. Prassi e consuetudini consolidate nel tempo, unitamente ad un riscontrato senso, a volte, di "solitudine", da parte di alcuni operatori sono stati elementi

che, inevitabilmente, hanno rallentato un processo che ambiva a rilanciare al meglio le attività dell'Ambito Territoriale.

In ordine, invece, alle **azioni di sistema**, si segnala che con riferimento alla presa in carico di soggetti presso strutture ovvero per l'accesso a benefici di carattere economico, si evidenzia che l**'UVM** dell'Ambito, nel corso del 2013, ha tenuto 101 riunioni totali che hanno determinato 305 prese in carico così distinte:

- 263 utenti per Servizi a carattere domiciliare;
- 4 utenti per Servizi a carattere comunitario a ciclo diurno;
- 38 utenti per Servizi residenziali.

Nelle stesse riunioni UVM sono state valutate, inoltre,

- 189 pratiche afferenti all'Assistenza Indiretta Personalizzata;
- 39 rivalutazioni di pazienti ospitati presso il centro diurno Alzheimer San Raffaele di Troia;
- 163 rivalutazioni di pazienti ospitati presso la RSA San Raffaele di Troia, la RSSA Santa Maria Stella di Panni e la RSSA Valleverde di Bovino.

2.2 Le azioni trasversali all'attuazione del Piano Sociale di Zona

La realizzazione di azioni e misure trasversali a diversi settori segue percorsi sinergici e sostanziali, oltre che formali, che sostengono la determinazione di politiche attive sul territorio fra loro integrate. I Programmi nascono, a seguito delle proposte progettuali scaturite dalla coprogettazione effettuata in collaborazione con la ASL, le Associazioni, i Sindacati, il Servizio Sociale Professionale.

L'Ambito, nel 2013, ha erogato i seguenti servizi:

- **Assegno di Cura per la non-autosufficienza,** Contributi per l'assegno di cura, finalizzati al sostegno alle famiglie che si prendono cura di una persona in condizione di non autosufficienza. Tale intervento è finalizzato a diminuire il ricorso alle prestazioni residenziali o semiresidenziali favorendo la permanenza del soggetto nel nucleo familiare. Tenuto conto delle domande pervenute la somma programmata e impegnata è stata pari a € 328.718,12 e liquidata pari a € € 323.374,56 in favore di 59 utenti.
- Sostegno economico alla domanda di servizi per la prima infanzia: assegni di **Prima dote per i nuovi nati** a favore di nuclei disagiati che hanno al proprio interno un minore da 0 a 36 mesi. Si è redatta apposita graduatoria per l'attribuzione del beneficio che consiste nell'erogazione di una somma massima di Euro 2.400,00. è stata impegnata la somma di € 58.230,72, e sono stati liquidati € 58.230,29 in favore di n. 28 cittadini che avevano fatto richiesta di accesso al contributo.
- **Adozione del Piano dei Tempi e degli Spazi** della Città per avviare concretamente il percorso della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, a partire dallo studio di fattibilità realizzato per l'analisi delle condizioni del contesto urbano e dei differenti tempi che in esso coesistono (tempo del lavoro, tempo del commercio, tempo dello studio, ecc.) per individuare gli strumenti più idonei a rafforzare il diritto alla qualità di vita e al benessere delle famiglie. Tutto questo è stato realizzato grazie all'analisi del contesto socioeconomico territoriale e del fabbisogno delle famiglie in genere in relazione agli orari e alle modalità di accesso ai servizi pubblici e privati del Territorio dell'Ambito.
- Il progetto "**Con.Te. – Con Tempo per noi - Tempi e Spazi per Città Partecipate**" intende sviluppare interventi di promozione delle politiche di conciliazione tempi di vita e di lavoro anche attraverso il ricorso a nuove modalità organizzative dei servizi di trasporto per l'infanzia e strutture per l'accoglienza dei minori. Esso è suddiviso in 6 macro-aree:
  1. **Orari della prima infanzia**
     - Sperimentazione da condurre sui servizi in corso di realizzazione
  2. **Attivazione dei centri per l'aggregazione**
  3. **Trasporto locale**
     - Introduzione di mezzi di trasporto "sociale" non inquinanti per i comuni più periferici dell'ambito. L'intervento è già previsto dal PSZ e dal GAL.
  4. **Banca del tempo**
     - Apertura Banca del tempo.

5. **Orari ei servizi pubblici e interesse collettivo**
   - Concertazione con ASL e uffici postali per adeguamento degli orari di apertura alle esigenze
6. **Orari delle scuole**
   - Interventi di riqualificazione delle aree circostanti gli edifici scolastici da inserire nei PTOP, piani di rigenerazione etc.
7. **Orari del commercio**
   - Analisi per conciliare gli orari commerciali con i piani di futuro sviluppo turistico.

L'obiettivo generale del progetto è quello di dotare l'Ambito territoriale di un servizio di trasporto sociale che permetta la piena fruizione dei servizi sociali, socio-sanitari e sanitari, educativi e ricreativi presenti nel territorio dell'ambito e negli ambiti limitrofi evitando l'isolamento di fasce di popolazione già caratterizzate da condizioni di fragilità.

L'intervento prevede l'organizzazione del servizio di trasporto sociale con utilizzo di veicoli a basso impatto ambientale rispetto alle tecnologie attualmente esistenti. L'iniziativa è finalizzata ad offrire il servizio di trasporto in modo stabile e continuativo nel tempo abbattendo gli attuali costi sostenuti dagli utenti.

In questo senso, l'Ufficio di Piano si è mosso, a partire dalla seconda metà del 2013, per elaborare un'azione congiunta, in merito al trasporto sociale, che riunisse in un'unica procedura l'azione trasporto sociale previsto dal progetto in parola e progetto analogo finanziato da GAL Meridaunia, a valere sui fondi PO- FESR 2007-2013, Az. ASSE III (Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale) – MISURA 321 (Servizi essenziali per l'economia e le popolazioni rurali), la cui implementazione è stata avviata a partire dal 2014.

- **Assistenza indiretta personalizzata**, sostegno economico avente l'obiettivo di rimuovere ovvero ridurre l'incidenza dei vincoli economici e il disagio derivante da reddito insufficiente e destinato a persone in condizioni di fragilità derivante da non autosufficienza gravissima. Tenuto conto delle domande pervenute la somma programmata e impegnata è stata pari a € 342.192,02. Le procedure amministrative, che hanno riguardato 40 utenti, si sono concluse nel dicembre del 2013.

- **Buoni Servizio di Conciliazione.** Nel corso del 2013, a seguito della sottoscrizione dei disciplinari regolanti i rapporti tra Ambito Territoriale e Regione Puglia, a valere sulle misure **3.3.1** (12/02/2013, Buoni servizio di conciliazione ex AD n 1425/2012 "Avviso pubblico Buoni servizio di conciliazione per l'infanzia e l'adolescenza") e **3.3.2** (17.05.2013, Buoni servizio di conciliazione per disabili e anziani non autosufficienti"), si è provveduto ad avviare le procedure relative alla sottoscrizione dei relativi contratti di servizio con i soggetti che, presenti sul territorio, si fossero iscritti al catalogo regionale dell'offerta dei servizi. La tabella che segue illustra, sinteticamente, lo "stato dell'arte al 31.12.2013.

Tabella 23 - Buoni Servizio di Conciliazione - Contratti di servizio stipulati al 31.12.2013

Buoni Servizio di Conciliazione	Somme stanziate	Soggetti iscritti al Catalogo dell'Offerta dei Servizi al 31.12.2013	Contratti di Servizio Sottoscritti al 31.12.2013
Mis. 3.3.1	€ 213.513,00	2	1
Mis. 3.3.2	€ 277.547,95	0	0

Home Care Premium 2014. Con Determinazione Dirigenziale INPS – Gestione INPDAP, n. 56 del 3 dicembre 2013 è stato pubblicato l'Avviso Home Care Premium 2014, per la ricerca e il convenzionamento di Ambiti Territoriali Sociali disponibili alla gestione convenzionata di Progetti Innovativi e Sperimentali di Assistenza Domiciliare in favore di Utenti dell'INPS - Gestione Dipendenti Pubblici NON autosufficienti. il Progetto Home Care Premium 2014 si pone l'obiettivo di attuare e sostenere finanziariamente percorsi funzionalmente ed economicamente sostenibili, anche sulla base dei parametri strutturanti il sistema economico e socio demografico nazionale: risorse finanziarie limitate, crescita del bisogno a seguito dell'invecchiamento della popolazione, evoluzione delle strutture familiari e sociali di base. L'intervento socio assistenziale proposto, per vincoli e previsioni istituzionali, normative e regolamentari, si riferisce a prestazioni economiche e di servizio, afferenti esclusivamente la sfera socio assistenziale di supporto alla disabilità, alla non autosufficienza e allo stato di fragilità anche in un ottica di prevenzione, pur cogliendone l'eventuale necessaria integrazione con la sfera sanitaria. Sono, pertanto, oggetto di intervento, le prestazioni sociali così come definite dall'art. 128 del Decreto Legislativo n. 112/98, laddove prevede che per "servizi sociali" si intendono "tutte le attività relative alla predisposizione ed erogazione di servizi, gratuiti ed a pagamento, o di prestazioni economiche destinate a rimuovere e superare le situazioni di bisogno e difficoltà che la persona umana incontra nel corso della sua vita, escluse soltanto quelle assicurate dal sistema previdenziale e da quello sanitario, nonché quelle assicurate in sede di amministrazione della giustizia", in tal caso, con particolare riguardo alle condizioni di disabilità e di non autosufficienza. Particolare rilievo è, fondamentalmente, dedicato all'offerta di servizi e prestazioni identificate dall'art. 22 della Legge n. 328/00, con particolare riguardo a quelle indentificate al punto 2, lettere:

b) misure economiche per favorire la vita autonoma e la permanenza a domicilio di persone totalmente dipendenti o incapaci di compiere gli atti propri della vita quotidiana;

c) interventi di sostegno per i minori in situazioni di disagio;

d) misure per il sostegno delle responsabilità familiari;

f) interventi per la piena integrazione delle persone disabili ai sensi dell'articolo 14 della medesima Legge n. 328/00;

g) interventi per le persone anziane e disabili per favorire la permanenza a domicilio, per l'inserimento presso famiglie, persone e strutture comunitarie di accoglienza di tipo familiare, nonché per l'accoglienza e la socializzazione presso strutture residenziali e

semiresidenziali per coloro che, in ragione della elevata fragilità personale o di limitazione dell'autonomia non siano assistibili a domicilio;

i) informazione e consulenza alle persone e alle famiglie per favorire la fruizione dei servizi e per promuovere iniziative di auto-aiuto;

e al punto 4, lettera a) "servizio sociale professionale e segretariato sociale per informazione e consulenza al singolo e ai nuclei familiari".

Destinatari del progetto, sono, ai sensi e per gli effetti del Decreto Ministeriale n. 463/98:

- i dipendenti e i pensionati, utenti dell'INPS Gestione Dipendenti pubblici;
- laddove i suddetti soggetti siano viventi: i loro coniugi conviventi, i loro familiari di primo grado.
- sono ammessi al beneficio anche i giovani minorenni orfani di dipendenti o pensionati pubblici.
- Sono equiparati ai figli, i giovani minori regolarmente affidati e i nipoti minori con comprovata vivenza a carico di ascendente diretto.
- In ogni caso, non autosufficienti e residenti presso questo Ambito Territoriale

L'Ufficio di Piano si è immediatamente attivato in tal senso presentando domanda di adesione al citato progetto ottenendo – nel 2014 – l'ammissione del progetto ampliando, quindi, la gamma di servizi offerti alla cittadinanza.

2.3 La dotazione infrastrutturale dell'ambito territoriale ed i servizi autorizzati

L'accesso diffuso ai servizi di qualità è un elemento fondamentale per una società che intende garantire ai suoi cittadini uno standard minimo di benessere e pari opportunità su cui fondere percorsi di crescita individuale, consentendo il superamento delle disuguaglianze.

L'attuazione di tali servizi richiede l'interazione di tutti gli attori sociali pubblici e privati che, in virtù del proprio ruolo e delle proprie competenze attribuite per legge, sono riconosciuti come corresponsabili e compartecipi nella gestione delle politiche sociali.

Uno sguardo alla dotazione infrastrutturale dell'Ambito Territoriale ci racconta di un territorio nel quale c'è carenza di strutture. Non solo. C'è una scarsa consapevolezza di quelle che sono le opportunità fornite anche da strumenti normativi nazionali e regionali in tema di Servizi Sociali. È indubbio lo sforzo posto dalla Regione Puglia nel codificare (e, quindi, rendere certi) il sistema di offerta dei servizi sociali da erogare nei confronti dei cittadini-utenti. In questo, si innesterebbe un virtuoso processo di collaborazione pubblico-privato, che consentirebbe – attraverso una seria professionalizzazione delle risorse deputate al sistema dell'offerta dei servizi – un maggiore sviluppo del territorio.

In questa sede appare doveroso evidenziare alcuni elementi di criticità relativi alle lungaggini che hanno determinato il mancato avvio dei servizi. Ciò, con spirito al contempo autocritico e costruttivo, quale elemento di profonda riflessione in tema di mancate risposte da parte delle Istituzioni alle necessità provenienti dal territorio

La Relazione sociale riferita all'anno 2011, evidenziava che *"per quanto concerne le infrastrutture, nonostante gli ingenti finanziamenti concessi dalla Regione Puglia all'Ambito di Troia durante il 2011 non è stato possibile avviare alcun servizio. Da un'indagine eseguita presso i Comuni dell'Ambito, si è rilevato che lo stato dei lavori di tutte le iniziative finanziate è ormai prossimo alla completa ultimazione, sia relativamente agli edifici di nuova costruzione che per quelli esistenti finanziati per la ristrutturazione.*

In più di qualche situazione si sono registrati ritardi nell'esecuzione dei lavori. Le cause più frequenti concernenti i ritardi sono state individuate nelle varianti in corso d'opera, debitamente comunicate anche agli Uffici regionali, o a prolungati periodi di maltempo che, come noto, soprattutto nei Comuni del Subappennino dauno, hanno causato l'interruzione momentanea dei cantieri.

Anche sul versante più prettamente finanziario, l'elaborazione dei dati ha consentito di verificare che, nella quasi totalità dei casi, la spesa effettivamente liquidata dai Comuni per la realizzazione delle opere al 31/12/2011 ha già assorbito quasi interamente la quota parte di compartecipazione comunale, mentre l'erogazione dei fondi di derivazione regionale, essendo legata a parametri di rendicontazione più complessi, risente della tempistica differita dei trasferimenti, nonostante gli atti formali di impegno già adottati dagli Uffici municipali" (...)."I ritardi registrati nei lavori di infrastrutturazione hanno determinato un dilatarsi dei tempi di consegna e di collaudo delle opere. Il rallentamento nella conclusione dei lavori ha, a sua volta, impedito l'avvio delle procedure per

l'affidamento della gestione dei servizi. Tale situazione, verosimilmente, si protrarrà lungo tutto il 2012. E' indubbio, comunque, che il completamento delle Infrastrutture finanziate, già in molti casi a partire dal prossimo settembre, e ragionevolmente dai primi mesi del prossimo anno, comporterà l'avvio di una nuova stagione sul versante dei servizi alla persona, in particolare per le famiglie con disabili, minori ed anziani, e conseguentemente, l'intero Ambito territoriale vedrà finalmente concretizzarsi la possibilità di soddisfazione della domanda di servizi, sino ad oggi carente, per la tutela delle categorie più svantaggiate"

Nel 2012, a seguito di rilevazione fatta attraverso i Comuni interessati, si relazionava sostenendo che *"rispetto agli anni precedenti la dotazione infrastrutturale ha evidenziato alcune novità di rilievo. Nel* ***Comune di Accadia*** *sono presenti tre infrastrutture: Micro Nido, Casa famiglia/Comunità alloggio per minori e un Centro socioeducativo. La prima struttura è ormai ultimata ed è stato già emanato il bando per l'acquisto degli arredi. Quanto alla Casa famiglia, il cui costo di progetto era pari a 140.000€, la struttura, per quanto ultimata, richiede un ampliamento poiché i 5 posti previsti risultano essere antieconomici in termini di gestione del servizio. In ultimo, il Centro socioeducativo che vede la struttura già ultimata.*

Nel ***Comune di Ascoli Satriano*** *sono presenti due strutture entrambe in fase di completamento e per le quali è prevista l'ultimazione dei lavori entro il 2014. Si tratta di un Centro Ludico per la prima infanzia da 16 posti e un Centro Socio riabilitativo per disabili.*

Il ***Comune di Bovino*** *ha ultimato i lavori relativi a due Asili Nido. Il primo che prevede 40 posti è stato già ultimato ma è in attesa dell'attestazione di agibilità della struttura . Il secondo Asilo che prevede invece 30 posti è già in funzione con la Sezione Primavera; sullo stesso è intanto già stata presentata richiesta per l'autorizzazione al servizio "Nido".*

Il ***Comune di Candela*** *ha ultimato la struttura "Scuola materna paritaria. Asilo Nido" per 23 posti il cui importo di progetto era pari a 810.000 €. Ultimata è anche la struttura "Micro Nido" nel* ***Comune di Deliceto*** *che prevede 16/18 posti e il cui importo di progetto era pari a 390.000€. Un "Micro Nido" è stato ultimato anche nella città di* ***Orsara di Puglia****.*

Nell'area anziani, i ***Comuni di Monteleone di Puglia e di Orsara di Puglia*** *hanno ultimato i lavori rispettivamente per una Casa della Terza età e un Centro Sociale Polivalente per anziani. Per entrambe sono in corso di ultimazione le gare per l'acquisto degli arredi.*

In ultimo, i ***Comuni di Rocchetta Sant'Antonio, Sant'Agata di Puglia e Troia*** *hanno completato i lavori per 2 "Micro Nidi" e un "Asilo Nido". Per i primi due l'attivazione è prevista per l'anno scolastico 2014-2015. L'Asilo Nido, situato nel Comune di Troia, prevede 40 posti. La struttura è completata ma sono in corso le procedure per l'acquisto degli arredi e per l'affidamento della gestione. Il* ***Comune di Troia*** *ha previsto inoltre una struttura per il "Dopo di noi" i cui lavori sono già ultimati e per la quale sono in corso di*

definizione le procedure di gara per l'affidamento del servizio. La tabella seguente riporta lo stato dei progetti relativi alle infrastrutture finanziate".

A distanza di due anni da quanto sopra descritto, pochissimi passi avanti sono stati fatti. Ad eccezione di Orsara di Puglia, dove il micro nido è stato ultimato ed avviato nel corso dell'A.S. 2013-2014, le restanti strutture sono pressoché tutte ultimate ma non avviate. Alcune sono in fase di ultimazione.

Vero è che, per quanto riguarda gli asili nido e i micro nidi, il 2013 è passato infruttuosamente a causa non solo delle fasi ultimative delle strutture ma anche per la definizione del finanziamento a valere sul Piano di Azione e Coesione (P.A.C.) gestito dal Ministero dell'Interno.

Lungaggini burocratiche, varianti in corso d'opera, affidamento a imprese con scarsa solvibilità che hanno rallentato l'esecuzione dei lavori, incertezze nelle fasi di rendicontazione, ampio ricorso all'istituto delle proroga hanno inevitabilmente rallentato (per non dire fermato) l'avvio di servizi in favore dei cittadini dell'Ambito Territoriale.

La tabella seguente riporta lo stato dei progetti relativi infrastrutture finanziate dalla Regione Puglia:

Tabella 24 - Dotazione Infrastrutturale Ambito Territoriale

Comune	Tipologia infrastruttura	Costo progetto (in €)	Stato dell'arte
Accadia	Micro Nido (20 posti) – art. 53 R. R. n. 4/2007	€ 717.485,78	Struttura ultimata. Emanato il bando per l'arredamento. Occorre effettuare una sistemazione dell'area esterna
Accadia	Casa famiglia / Comunità alloggio per minori art. 50 R. R. n. 4/2007	€ 140.000,00	Struttura ultimata. In corso di predisposizione il bando per l'affidamento della gestione. Il Comune ha chiesto alla Regione l'ampliamento, ritenendo antieconomica una struttura con soli 5 posti letto. Si è in attesa di risposta dalla Regione.
Accadia	Centro socioeducativo art. 52 R. R. n. 4/2007	€ 1.000.000,00	Struttura ultimata. Dovrà essere emanato il bando per l'arredamento.
Ascoli Satriano	Centro ludico per la prima infanzia (16 posti) art. 90 R. R. n. 4/2007	€ 283.500,00	Struttura completata al 30% (rustico). Attualmente lavori sospesi. Si prevede l'ultimazione entro il 30/09/2014. In attesa di ulteriore finanziamento fino alla concorrenza di circa € 350.000
Ascoli Satriano	Centro socioriabilitativo per disabili art. 60 R. R. n. 4/2007	€ 535.000,00	Struttura ultimata
Bovino	Asilo Nido (40 posti) art. 53 R. R. n. 4/2007	€ 692.000,00	Struttura ultimata. In corso di predisposizione il bando per l'affidamento della gestione.
Bovino	IPAB "San Francesco" - Asilo Nido (30 posti) art. 53 R. R. n. 4/2007	€ 750.000,00	Struttura ultimata. Sta funzionando come Sezione primavera. E' in corso di perfezionamento la pratica per l'autorizzazione al servizio "nido".
Candela	Scuola materna paritaria. Asilo nido (23 posti) art. 53 R. R. n. 4/2007	€ 810.000,00	Struttura ultimata
Deliceto	Micro Nido (16/18 posti) art. 53 R. R. n. 4/2007	€ 390.000,00	Struttura ultimata

Comune	Tipologia infrastruttura Art. Regolamento Regionale n. 4/2007	Costo progetto (in €)	Stato lavori
Monteleone di Puglia	Casa della terza età	€250.000,00	Lavori ultimati.
Orsara di Puglia	Micro nido (10 posti) art. 53 R. R. n. 4/2007	€ 217.712,63	Struttura ultimata. Avviate le attività nel settembre 2013
Orsara di Puglia	Centro Sociale Polivalente per Anziani art. 106 R.R. n. 4/2007	€ 1.351.351,00	Struttura ultimata. In corso di ultimazione per l'arredamento.
Rocchetta Sant'Antonio	Micro nido (6/8 posti) art. 53 R. R. n. 4/2007	€ 179.019,64	Struttura ultimata. Si prevede l'attivazione con l'A.S. 2014-2015 in quanto l'immobile è confinante con altra struttura inagibile nei confronti della quale sono previsti lavori di consolidamento.
Sant'Agata di Puglia	Micro nido e centro ludico art. 53 R. R. n. 4/2007	€ 820.000,00	Struttura ultimata. Si prevede l'attivazione con l'A.S. 2014-2014 attraverso affidamento diretto ad una società in house
Troia	Asilo Nido (40 posti) art. 53 R. R. n. 4/2007	€ 324.000,00	Struttura ultimata. In corso di predisposizione procedure per l'affidamento della gestione
Troia	Dopo di noi artt. 57 e 60 R. R. n. 4/2007	€ 600.000,00	Struttura ultimata. In corso di definizione procedure di gara per l'affidamento.
	Totale	€ 8.202.583,27	

Scorrendo il registro delle strutture accreditate, viene fuori plasticamente la realtà di un territorio che, per assicurare determinati servizi (si pensi, ad esempio, al ricovero di minori in strutture specializzate) deve far ricorso a strutture esterne e lontane dall'Ambito Territoriale, con tutte le conseguenze che questo comporta.

Si riportano, qui di seguito, alle **tabelle 23, 24 e 26**, suddivise per fasce di popolazione/utenza, le strutture e i servizi di cui è dotato – complessivamente – l'Ambito Territoriale, includendo, quindi, anche servizi e strutture a titolarità privata (fonte: registri regionali delle strutture e dei servizi autorizzati al funzionamento).

Tabella 25 - Strutture e servizi per minori

Titolare	Denominazione Sede	Indirizzo Sede	Comune Sede	Servizi Erogati
Comune	San Giovanni	Via Orfanotrofio N.19	Ascoli Satriano	Sezione Primavera (art.53 Reg. Reg. n.4/2007)
Ente Morale Opera Pia Asilo Infantile S. Francesco	S. Francesco	Via S. Francesco N.8	Bovino	Sezione Primavera (art.53 Reg. Reg. n.4/2007)
Parrocchia Ss. Salvatore	Scuola Dell'infanzia Paritaria SS. Salvatore	Via Dante Alighieri N.17	Castelluccio Dei Sauri	Sezione Primavera (art.53 Reg. Reg. n.4/2007)
Cooperativa Sociale Orsararcobaleno	Cooperativa Sociale Orsararcobaleno	Via Vittorio Emanuele N.3	Orsara Di Puglia	Servizio di Assistenza Domiciliare (art.87 Reg. Reg. n.4/2007)
Cooperativa Sociale Orsararcobaleno	Servizi Educativi Per Il Tempo Libero	Via Vittorio Emanuele N.3	Orsara Di Puglia	Servizi Educativi per il Tempo Libero (art.103 Reg. Reg. n.4/2007)
Istituto Figlie Di Nostra Signora Di Monte Calvario	Sezione Primavera Aggregata Scuola Infanzia Paritaria Elena Di Montenegro	Largo San Domenico	Orsara Di Puglia	Sezione Primavera (art.53 Reg. Reg. n.4/2007)
Ente Diocesi Lucera-Troia	Scuola Dell'infanzia Paritaria S. Benedetto	Piazza Giovanni XIII N.5	Troia	Sezione Primavera (art.53 Reg. Reg. n.4/2007)

Punto di debolezza: il Capo I del regolamento regionale n. 4/2007 declina, dall'art. 47 all'art. 53, le varie tipologie di strutture destinate ai Minori. Eccezion fatta per le Sezioni Primavera, rivolte, quindi a minori ricadenti nella fascia d'età 24-36 mesi, nessuna struttura è destinata a tutta la restante parte di minori presenti nell'Ambito Territoriale. Si registra, quindi, l'assenza di una cultura dell'accoglienza dei minori in condizioni di disagio sia nell'ambito delle famiglie affidatarie, che nelle altre istituzioni del territorio. Esigua presenza, inoltre, di ambienti e luoghi di aggregazione positiva e debolezza di politiche di prevenzione.

Tabella 26 - Strutture e servizi per anziani

Titolare	Denominazione Sede	Indirizzo Sede	Comune Sede	Servizi Erogati
Russo Antonio	LA COLLINA	Via Mirabella n.72	Accadia	Casa di riposo (art.65 Reg. R. n.4/2007)
Fondazione Valleverde ONLUS	LA SPERANZA GIOVANNI PAOLO II	Località Valleverde	Bovino	Residenza sociosanitaria assistenziale (RSSA) (art.66 Reg. R. n.4/2007)
SANTA MARIA STELLA	SANTA MARIA STELLA	Via Largo piano n.s.n.c.	Panni	Residenza sociosanitaria assistenziale (RSSA) (art.66 Reg. R. n.4/2007)
Cooperativa Sociale Orsararcobaleno	Cooperativa Sociale Orsararcobaleno	Via Vittorio Emanuele n.3	Orsara Di Puglia	Servizio Di Assistenza Domiciliare (art.87 Reg. R. n.4/2007)
Cooperativa Sociale Orsararcobaleno	Servizi educativi per il tempo libero	Via Vittorio Emanuele n.3	Orsara Di Puglia	Servizi Educativi Per Il Tempo Libero (art.103 Reg. R. n.4/2007)

Punto di debolezza: Debole presenza dei servizi di socializzazione e domiciliarità non sempre raccordata tra l'ambito sociale e quello sanitario.

Non risultano essere iscritte al registro regionale delle strutture residenziali per anziani:

Tabella 27 - Strutture Residenziali per Anziani non iscritte nei registri regionali

Comune	Struttura	POSTI LETTO DISPONIBILI
Monteleone di Puglia	Casa di riposo – "Suor Maria Nazaria Albani"	22
Sant'Agata di Puglia	Casa di riposo – "Sacro Cuore"	60
Troia	Casa di riposo – "San Giovanni di Dio"	20

Tabella 28 - Strutture e servizi per disabili

Titolare	Denominazione Sede	Indirizzo Sede	Comune Sede	Servizi Erogati
Cooperativa Sociale Orsararcobaleno	Cooperativa Sociale Orsararcobaleno	Via Vittorio Emanuele n.3	Orsara Di Puglia	- Servizio Di Assistenza Domiciliare (art.87 Reg. R. n.4/2007)
CONSORZIO OPUS	Centro diurno socio-educativo riab. Giorgio Casoli	Via Carducci n.20	Troia	- Centro Diurno Socio-Educativo E Riabilitativo (art.60 Reg. R. n.4/2007)

Punto di debolezza: Debole presenza dei servizi di socializzazione e domiciliarità non sempre raccordata tra l'ambito sociale e quello sanitario.

Nel territorio dell'Ambito territoriale restano operativi: l'ospedale di Comunità di Panni; la RSA di Troia; i consultori, presenti nei comuni di Accadia, Ascoli Satriano, Bovino, Candela, Orsara di Puglia e Troia; Ascoli Satriano, Bovino e Candela; il Ser.t. con i presidi di Troia, Candela e Ascoli Satriano; il CSM con le strutture di Troia e Deliceto

con i relativi centri diurni e le strutture residenziali e semiresidenziali di Panni e Anzano di Puglia

Ente	Comune	Struttura / Servizio	Posti letto disponibili
ASL FG	Accadia	Consultorio Familiare	
ASL FG	Ascoli Satriano	Consultorio Familiare	
ASL FG	Bovino	Consultorio Familiare	
ASL FG	Candela	Consultorio Familiare	
ASL FG	Orsara di Puglia	Consultorio Familiare	
ASL FG	Troia	Consultorio Familiare	
ASL FG – DSM	Anzano di Puglia	C.R.M. IL GIRASOLE (h. 24)	14
ASL FG – DSM	Deliceto	Centro Diurno	
ASL FG – DSM.	Panni	Il Castello di Panni (h. 12)	8
ASL FG – DSM	Troia	Centro Diurno	
ASL FG – SER.T.	Troia	Presidio Tossicodipendenze	
ASL FG – SER.T.	Candela	Presidio Tossicodipendenze	
Consorzio San Raffaele	Troia	RSA “San Raffaele”	60
PAN Srl	Panni	Unità di degenza territoriale - Ospedale di Comunità	18

Non sono presenti strutture e servizi per persone con problematiche psico-sociali, strutture e dei servizi autorizzati all'esercizio delle attività socioassistenziali destinate agli adulti con problematiche sociali

2.4 Le risorse finanziarie impiegate

Il Piano sociale di zona 2010-2013 dell'Ambito territoriale, che ha nel comune di Troia il suo capofila, ha visto nel corso del 2013 garantire la continuità di quei servizi che, per loro stessa natura, sono da considerarsi indifferibili, e nel contempo realizzare tutti quei servizi che contribuiscono alla realizzazione di un'offerta di servizi sociali integrata ed all'avanguardia. L'attività ha vissuto di una buona collaborazione tra i vari componenti dell'Ufficio di Piano, pur nell'impossibilità oggettiva a far fronte al reale fabbisogno di personale dedicato alle attività previste dalla programmazione 2010-2013, consentendo il rispetto alle scadenze concordate in sede di Coordinamento Tecnico.

La spesa sociale dei Comuni facenti parte dell'Ambito Sociale Territoriale è stata in linea con quanto programmato e, andando incontro alla crescente domanda di sostegno sociale, in particolar modo proveniente dalle fasce più deboli, conseguente all'impoverimento generale e alla crescente disoccupazione, a testimonianza delle energie messe in campo per effettuare una programmazione di risorse sempre più coerente ai bisogni sociali rilevati sul territorio, l'Ambito Territoriale ha considerevolmente aumentato il valore di **spesa sociale pro-capite portata ad € 24,78** contro i 20,91 € **(+ 3,87 € procapite)** della precedente annualità come si evince dalla seguente tabella.

Comuni	Media	Popolazione residente	Spesa procapite 2013	Spesa procapite 2012	Differenza
Accadia	€ 76.666,77	2.452	€ 31,27	€ 36,10	-€ 4,83
Anzano di Puglia	€ 34.234,00	1.499	€ 22,84	€ 28,78	-€ 5,94
Ascoli Satriano	€ 329.092,83	6.318	€ 52,09	€ 25,53	€ 26,56
Bovino	€ 51.440,94	3.457	€ 14,88	€ 22,32	-€ 7,44
Candela	€ 58.723,71	2.703	€ 21,73	€ 10,22	€ 11,51
Castelluccio dei Sauri	€ 38.121,80	2.143	€ 17,79	€ 14,08	€ 3,71
Castelluccio Valmaggiore	€ 8.100,00	1.334	€ 6,07	€ 6,14	-€ 0,06
Celle di San Vito	€ 67.841,29	165	€ 411,16	€ 269,15	€ 142,01
Deliceto	€ 144.969,22	3.885	€ 37,32	€ 24,43	€ 12,89
Faeto	€ 12.210,00	643	€ 18,99	€ 6,81	€ 12,18
Monteleone di Puglia	€ 1,00	1.036	€ 0,00	€ 9,12	-€ 9,12
Orsara di Puglia	€ 19.215,60	2.826	€ 6,80	€ 9,83	-€ 3,03
Panni	€ 15.000,00	829	€ 18,09	€ 17,63	€ 0,47
Rocchetta Sant'Antonio	€ 108.571,79	1.893	€ 57,35	€ 11,64	€ 45,71
Sant'Agata di Puglia	€ 40.143,13	2.040	€ 19,68	€ 32,02	-€ 12,34
Troia	€ 0,00	7.308	€ 0,00	€ 17,40	-€ 17,40
Totale Ambito Territoriale	**€ 1.004.332,08**	**40.531**	**€ 24,78**	**€ 20,91**	**€ 3,87**

E’ stata realizzata infine la fase di monitoraggio degli interventi realizzati già avviata nel corso del 2012, anche grazie al servizio per la gestione delle attività di supporto agli uffici del servizio sociale professionale. Un monitoraggio costante continua a risultare fondamentale per la qualificazione della spesa sociale ai fini dell’efficacia organizzativa degli interventi (individuazione del setting operativo necessario), dell’efficacia socio-assistenziale (individuazione del bisogno reale da colmare) e dell’efficienza del sistema (rispetto dei livelli essenziali di assistenza così come individuati dal Piano sociale di zona 2010-2013).

3. L'integrazione tra politiche e interventi territoriali

3.1 L'integrazione con le politiche sanitarie, della casa, le politiche attive del lavoro e dell'istruzione.

L'assenza di un accordo di programma con l'ASL FG non favorisce spunti di riflessione in merito all'integrazione con le politiche sanitarie. L'unica integrazione è da registrarsi sulla partecipazione, da parte dell'Ambito Territoriale, a mezzo di un Assistente Sociale, ai lavori dell'Unità di Valutazione Multidimensionale.

Manca un accordo sull'accesso ai servizi, che definisca ruoli e competenze della Porta Unica di Accesso che possa

- favorire l'integrazione delle funzioni socio assistenziali con quelle socio sanitarie.
- favorire la definizione di comuni metodologie operative di tutte le attività sociosanitarie integrate e promuove il raccordo tra interventi pubblici e privati convenzionati esistenti sul territorio.
- applicare procedure uniformi per l'accesso al sistema integrato dei servizi socio sanitari.
- garantire ai cittadini le informazioni e supporto nell'accompagnamento all'accesso alle prestazioni sociosanitarie complesse per consentire agli stessi di esercitare appieno il loro diritto alla salute.
- sviluppare percorsi condivisi tra ospedale e territorio, nell'ottica della continuità assistenziale e delle dimissioni protette attraverso l'attivazione di percorsi prioritari e di avvio del servizio di assistenza domiciliare integrata o di inserimento in centri diurni, residenze protette, ecc..
- promuovere programmi di formazione e aggiornamento professionale degli operatori impegnati nell'area della integrazione socio sanitaria.
- definire incontri trimestrali per la verifica e valutazione del Servizio.
- Trasmettere gli obiettivi da raggiungere, in rapporto ai contenuti e agli indirizzi del Piano di Zona e della sua implementazione e i risultati conseguiti.

Questo "scollamento" ha favorito il fenomeno, già descritto prima, dell'offerta "a macchia di leopardo", nel quale, pur assicurando uno standard minimo di accesso ai servizi, esistono Comuni a velocità differenti, per la qual cosa in alcuni centri non vengono erogati alcuni servizi (si pensi al Servizio di Assistenza Domiciliare) a popolazione in condizioni di fragilità sociale.

Eppure, nonostante tutto, il 2013 è stato l'anno in cui si è avviato un confronto con l'ASL, finalizzato a stringere rapporti di collaborazione in un'ottica di integrazione dell'offerta dei servizi socio-sanitari.

Vanno in questo senso:

- il protocollo operativo stipulato, in data 4 novembre 2013, tra Ambito Territoriale e Distretto Socio-Sanitario di Troia dell'ASL FG per Istituzione dell'équipe integrata, multidisciplinare e multiprofessionale, per l'affido familiare e l'adozione;

- l'accordo Accordo di Programma stipulato, in data 06 dicembre 2013, tra Ambito Territoriale e ASL FG, per la programmazione e realizzazione del servizio di Cure Domiciliari Integrate (CDI)

La finalità di quest'ultimo accordo di programma è quella di attuare un governo clinico assistenziale efficace ed evidente delle CDI tra il Distretto Socio Sanitario e l'Ambio Territoriale di Troia.

3.2 La promozione del capitale sociale, il coinvolgimento delle risorse solidaristiche e fiduciarie del territorio, la partecipazione dei cittadini

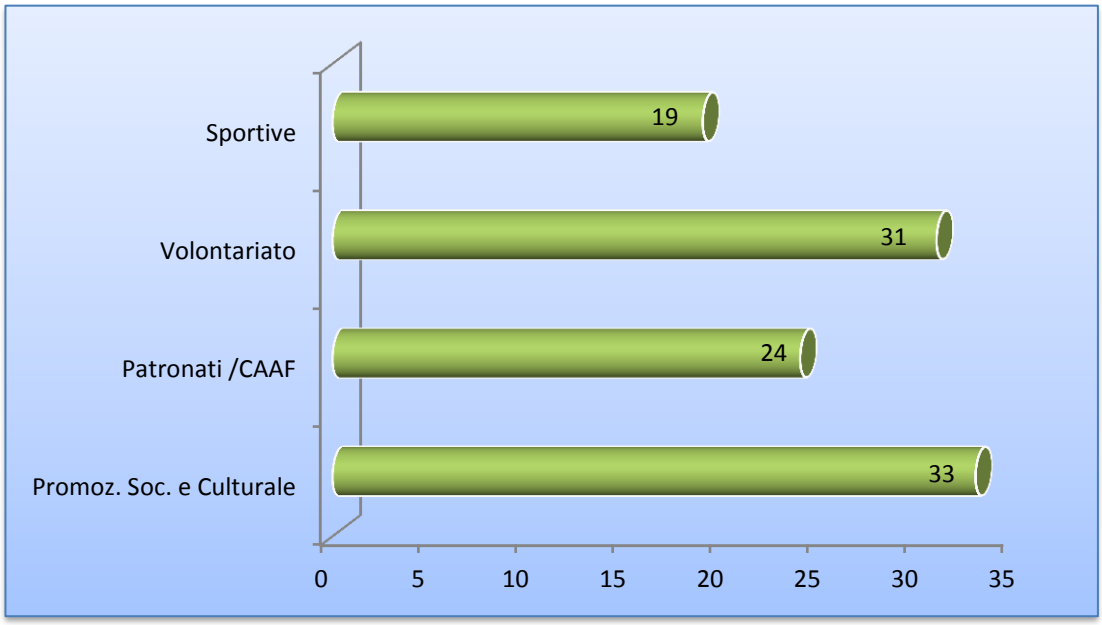
Nei singoli Comuni dell'Ambito sono presenti realtà del Terzo settore che svolgono la propria attività nell'Ambito sociale, culturale, musicale e sportivo.

Da rilevazioni effettuate dall'Ufficio di Piano, sono state censite, tra Associazioni di volontariato, di Promozione Sociale e Culturale, Sportive, Patronati e CAAF, 107 associazioni che svolgono la loro attività nelle varie realtà dell'Ambito Territoriale.

Tabella 29 - Associazioni presenti nei Comuni dell'Ambito Territoriale

Comune	Promoz. Soc. e Culturale	Patronati /CAAF	Volontariato	Sportive
Accadia	3	2	5	0
Anzano di Puglia	1	0	2	1
Ascoli Satriano	1	7	3	0
Bovino	1	0	3	0
Candela	1	2	2	0
Castelluccio Dei Sauri	3	0	0	0
Castelluccio Valmaggiore	4	0	3	2
Deliceto	4	3	3	0
Orsara di Puglia	8	3	4	5
Panni	0	1	0	0
Rocchetta Sant'Antonio	0	1	0	0
Sant'Agata di Puglia	1	1	0	0
Troia	9	4	8	11
Totale Ambito Territoriale	**36**	**24**	**33**	**19**
Totale Generale	**107**			

Figura 6 - Distribuzione Aree di intervento delle Associazioni



A fronte di un capitale sociale così vario, risulta carente, da parte dell'Ambito Territoriale, un coinvolgimento pieno delle Associazioni di volontariato, tale da "fare sistema", così da poter assicurare un'offerta di servizi all'utenza. Si rileva che essa sarebbe assolutamente auspicabile, se si considerano le distanze tra vari Comuni le quali rendono non poco difficoltose le politiche di integrazione sociale.

Unitamente al sopra descritto "censimento", preme evidenziare che ben 34 associazioni risultano iscritte al Registro Generale delle Organizzazioni di Volontariato.

Di seguito si fornisce l'elenco delle organizzazioni partecipanti alla realizzazione dei servizi socio-sanitari previsti nei piani sociali di zona e/o che offrono attività di supporto nell'area sociale per i cittadini dell'Ambito.

Dai dati che emergono, si rende assolutamente necessario e improcrastinabile, con particolare riguardo alla programmazione sociale a valere sul prossimo triennio, attivare ogni forma possibile di coinvolgimento del mondo associazionistico del terzo settore, al fine di poter rendere protagonisti del sistema di welfare sociale soggetti costituenti un autentico patrimonio del territorio.

Tabella 30 - Associazioni iscritte nel Registro Generale delle Organizzazioni di Volontariato

n.	Denominazione	Indirizzo	Comune	Area D'Intervento
1.	Associazione "Accadia Solidale"	Via Roma n. 6	Accadia	Socio-Sanitaria - Solidarietà Sociale
2.	Associazione Volontari Italiani Del Sangue	Via Roma n. 39	Accadia	Socio-Sanitaria
3.	Associazione Nazionale Vigile Del Fuoco In Congedo	Via Roma n. 52	Accadia	Protezione Civile
4.	Associazione Onlus Amici Volontari Di Anzano	Via Pilella n. 1	Anzano Di Puglia	Socio-Sanitaria - Solidarietà Sociale
5.	Associazione Volontari V.V. Del Fuoco Di Protezione Civile Anzano Di Puglia	Via XXIV Maggio n. 19	Anzano Di Puglia	Diritti Civili
6.	Associazione A.N.S..P.I. Centro Studi Medico-Fisico-Socio-Pedagogico e di Consulenza Familiare	L.go Cattedrale n. 2	Ascoli Satriano	Socio-Sanitaria
7.	Associazione "Volascoli"	L.go Cattedrale n. 9	Ascoli Satriano	Socio-Sanitaria
8.	A.V.I.S. Sez. Comunale Mimma Sabatino	Via Santa Maria Del Popolo n. 19	Ascoli Satriano	Socio-Sanitaria
9.	A.D.A. Associazione Disabili Ascoli	Via Satrico n. 17	Ascoli Satriano	Socio-Sanitaria
10.	I Grifoni n. A.V.	Via Trasimeno n. 12	Ascoli Satriano	Culturale - Protezione Civile
11.	Associazione P.A.T.A. Protezione Ambientale E Tutela Antincendio	Via Nazionale n. 6	Bovino	Protezione Civile
12.	Confraternita Misericordia	Via Roma n. 8	Bovino	Socio-Sanitaria - Protezione Civile
13.	A.V.I.S. Comunale Di Bovino	Via Lamarmora n. 25	Bovino	Socio-Sanitaria - Protezione Civile
14.	P.A. Croce Ble Onlus	Via Lorenzo Fredella n. 15/E	Candela	Socio-Sanitaria
15.	Associazione "Centro Studi Diomede"	Via IV Novembre n. 38	Castelluccio Dei Sauri	Solidarietà Sociale - Culturale
16.	AVIS Comunale Di Castelluccio Dei Sauri	Piazza Municipio n. 3	Castelluccio Dei Sauri	Socio-Sanitaria
17.	Confraternita Di Misericordia Castelluccio Valmaggiore	Largo Umberto I n. 7	Castelluccio Valmaggiore	Socio-Sanitaria
18.	Associazione Nazionale Vigili Del Fuoco In Congedo - Volontariato E Protezione Civile - Delegazione Di Deliceto	Contrada Scarano n. 65	Deliceto	Protezione Civile
19.	A.V.I.S. Comunale Di Deliceto	Vico 2°Bonomo n. Snc	Deliceto	Socio-Sanitaria

n.	Denominazione	Indirizzo	Comune	Area D'Intervento
20.	Le Ali Di Trilly	Vico Vi Fontanelle n. 6	Deliceto	Socio-Sanitaria - Solidarietà Sociale - Educativa e del Diritto allo Studio - Culturale - Diritti Civili
21.	Croce Di Provenza	Via Roma n. 34	Faeto	Protezione Civile
22.	Orsara Soccorso	Via Pasubio n. 24	Orsara Di Puglia	Socio-Sanitaria
23.	Associazione Cavalieri Della Tavola Rotonda	Largo Libertà n. 25	Orsara Di Puglia	Solidarietà Sociale
24.	Insieme Per La Vita Onlus	Via Cupone n. 21	Panni	Socio-Sanitaria - Protezione Civile
25.	Liberamente	Via Mancini n. 32	Rocchetta Sant'Antonio	Solidarietà Sociale
26.	Associazione "Vita"	Corso Carmelo Barbato n. 31	Sant'Agata Di Puglia	Socio-Sanitaria
27.	AVIS Di Sant'Agata Di Puglia	Via Silvio Mele n. 23	Sant'Agata Di Puglia	Socio-Sanitaria
28.	Associazione "Troia Unione Radio 27"	Via Ii Traversa Mons. A. Pirotto n. 3	Troia	Socio-Sanitaria - Solidarietà Sociale
29.	Associazione "APCAT Foggia" Ass. Provinciale Club Alcolisti In Trattamento	Via Pertini n. 11	Troia	Socio-Sanitaria
30.	Tutti In Volo	Via S. Leonardo n. 11	Troia	Solidarietà Sociale
31.	A.V.I.S. (Associazione Volontari Italiana Sangue) - Gina Armillotta	Via Regina Margherita n. 4	Troia	Socio-Sanitaria
32.	Meravigliosi Doni	Via San Lorenzo n. 11	Troia	Socio-Sanitaria - Solidarietà Sociale
33.	La Casa Di San Giovanni Di Dio	Piazza Giovanni Xxxiii n. 4	Troia	Solidarietà Sociale
34.	E.R.A. Sezione Provinciale Di Foggia	Via M. Iamele n. 16/A	Troia	Socio-Sanitaria - Culturale - Protezione Civile

4. Esercizi di costruzione della *Governance* del Piano Sociale di Zona.

4.1 Punti di forza e di debolezza del livello raggiunto di *governance* territoriale

Il sistema di *Governance* di questo Ambito ha individuato la Convenzione quale strumento per la gestione associata dei servizi sociali per dare attuazione al principio di sussidiarietà fra Enti Locali ed a quello di pari opportunità di accesso a servizi per tutti i cittadini residenti nell'Ambito Territoriale.

La forma giuridica sperimentata di gestione associata a livello politico attraverso il Coordinamento Istituzionale e a livello tecnico attraverso l'Ufficio di Piano, avrebbe dovuto, nel tempo, consentire un salto di qualità nell'offerta e nella gestione dei servizi sociali, attraverso un corretto esercizio della funzione amministrativa in forma associata, omogeneizzando le procedure: bandi unici, modelli di domande uniformi, criteri omogenei per l'accesso ai servizi e agli interventi, tariffe di compartecipazione uguali sul territorio dell'Ambito territoriale, parametri uniformi di programmazione finanziaria, metodologie di lavoro e stili professionali analoghi che favoriscono una maggiore partecipazione e consenso dei cittadini.

Non sempre è stato così: alcuni servizi (si pensi, fra tutti, al Servizio di Assistenza Domiciliare) non sono stati erogati in tutti i Comuni, in altri c'è una gestione diretta autonoma, in altri ancora si è provveduto attraverso una procedura di Ambito. Altrettanto dicasi per il welfare di accesso, il segretariato sociale: diversità di organizzazione, differenti procedure, differenti modalità di gestione dei servizi. Circostanze, queste, già descritte prima e che ora, però, a conclusione devono costituire uno spunto di riflessione importante (e imprescindibile!) in vista della nuova programmazione, al fine di assicurare a tutti i cittadini dell'Ambito, nessuno escluso, le stesse opportunità di accesso ai servizi.

Il Coordinamento Istituzionale, quale organo di indirizzo politico-amministrativo, ha rappresentato e rappresenta, anche fisicamente, lo spazio dove i sedici Comuni dell'Ambito Territoriale pianificano la costruzione di un sistema di welfare condiviso e individuano priorità e strumenti per realizzarlo. Il Coordinamento Istituzionale è l'organo di indirizzo, di direzione e di rappresentanza politico-istituzionale dei Comuni dell'Ambito Territoriale.

Il Coordinamento istituzionale si è occupato della cura di tutte le fasi relative all'approvazione e attuazione del Piano di Zona.

Del Coordinamento Istituzionale hanno fatto parte i Sindaci e/o gli Assessori alle Politiche Sociali, o Consiglieri comunali specificamente delegati di ciascun Comune associato, che si sono fatti garanti, ciascuno per il proprio ente di appartenenza, della presa d'atto dei provvedimenti adottati in seno al Coordinamento istituzionale e, a partire dallo scorso mese di agosto 2013, approvati dal Comune capofila, al fine di fornire agli stessi una "vestibilità giuridica" nonché della relativa e coerente attuazione a livello comunale delle decisioni assunte.

Se, da una parte, ad esso è demandato il compito di definire le modalità gestionali e le forme organizzative più idonee per il funzionamento dell'Ambito, di stabilire forme e strategie di collaborazione con l'ASL, finalizzate all'integrazione sociosanitaria, con la Provincia, e con gli altri attori sociali, pubblici e privati, di coordinare l'attività di programmazione, di facilitare i processi di integrazione riguardanti gli interventi sociali, di approvare il Bilancio, dall'altra è indubbio che, nel corso del triennio appena concluso, si è verificato uno "scollamento" e una mancanza di controllo sulle attività che avrebbero dovuto essere attuate dall'Ufficio di Piano, in quanto struttura tecnica deputata all'attuazione degli indirizzi emanati dal predetto.

Alle riunioni del Coordinamento Istituzionale partecipa il Direttore Generale della ASL, o un suo delegato, che concorre formalmente alla assunzione delle decisioni con riferimento alle scelte connesse agli indirizzi in materia di integrazione sociosanitaria, e il Presidente della Provincia, o un suo delegato, che concorre formalmente alla assunzione delle decisioni con riferimento alle scelte relative agli interventi che prevedono la collaborazione e il coordinamento con l'Ente Provincia e alla determinazione dei servizi sovra-ambito.

Più in generale possono partecipare al Coordinamento Istituzionale, su invito dei Comuni, anche altri soggetti ove interessati alla realizzazione della rete dei servizi.

Il funzionamento del Coordinamento Istituzionale è regolamentato da un disciplinare di funzionamento adottato dallo stesso Coordinamento.

V'è da dire che sono state rarissime le volte in cui il Coordinamento si è riunito nella totalità dei suoi componenti, veicolando, in questo, un messaggio, se non proprio di "sfiducia" nell'organo medesimo, quanto meno di "indifferenza" (è difficile, infatti, sostenere che non fosse possibile delegare la partecipazione da parte di qualche amministratore locale).

La dinamica dialettica interna al Coordinamento Istituzionale che ha portato, nel corso del 2013, ad una situazione di stallo il cui epilogo è rappresentato dal commissariamento da parte della Regione, ha evidenziato una scarsa coerenza tra le decisione assunte in seno allo stesso e l'attuazione delle medesime, con un lamentato, preponderante, protagonismo del Comune Capofila, a scapito delle diverse e varie realtà locali.

La rinnovata dirigenza dell'Ufficio di Piano, insediatasi a partire dallo scorso mese di luglio 2013, ha cercato, sotto il profilo meramente tecnico, di essere struttura di supporto a tutti i Comuni dell'Ambito adottando una linea di condotta che fosse improntata alla massima condivisione e trasparenza delle decisioni assunte, in questo coinvolgendo e valorizzando il protagonismo dei diversi Enti Territoriali.

Unitamente, però, ad un livello "politico" compromesso, sotto il profilo delle relazioni, si è verificato un conseguente rallentamento "burocratico" da parte di alcune strutture Comunali.

La lentezza e il ritardo nel fornire i dati delle rendicontazioni, le lungaggini connesse alle procedure messe in atto hanno contribuito – in uno – a definire un sistema nel quale

sembra ci sia un freno a mano costantemente tirato, per il quale occorre, purtroppo, sollecitare più volte adempimenti che dovrebbero essere evasi *de plano*.

In diverse occasioni, il Coordinamento Istituzionale, chiamato ad esprimersi su argomenti connessi al nuovo ciclo di programmazione, ha ritenuto opportuno aggiornarsi nella decisione, decidendo, in questo "di non decidere" con il risultato di amplificare la conflittualità interna.

In questo scenario, l'Ambito Territoriale ha operato nel corso del 2013, anno in cui, a scadenza della programmazione sociale a valere sul triennio 2010-2012 (prorogato al 2013) è stato emanato il Piano Regionale per le Politiche Sociali 2013-2015 propedeutico alla nuova programmazione.

Non è fuori luogo, in questa sede, parlare di occasione perduta per avviare una serena, onesta e realistica riflessione sull'esperienza appena conclusa, da parte di tutti gli attori protagonisti, finalizzata a elaborare strategie nuove, innovative e concrete per dare nuovo slancio all'offerta di servizi nei confronti dei cittadini dell'Ambito Territoriale. A partire dalla definizione di obiettivi di servizio che, unitamente a quelli proposti dal citato Piano Regionale, fossero coerenti con le peculiarità del territorio, e con l'ambizione di ampliare l'offerta degli stessi, coinvolgendo – per l'occasione – le istituzioni, l'ASL, le Organizzazioni Sindacali, il Terzo Settore molte volte "ai margini", in attesa di politiche pubbliche che possano sostenere le attività da esso svolte.

Con quest'ottica, è stata avviata la fase concertativa, propedeutica alla redazione del nuovo Piano Sociale di Zona.

Nel novembre 2013, con un calendario "itinerante" che ha coinvolto i Comuni di Troia, Ascoli Satriano e Bovino, si sono tenuti i primi incontri con l'ASL, le Organizzazioni Sindacali, il Volontariato e il Privato Sociale al fine di poter raccogliere suggerimenti, osservazioni, riflessioni sulle politiche sociali del prossimo triennio nel territorio di riferimento.

Molto c'è da fare. A cominciare da un cambiamento che è, prima di tutto, culturale. Da una logica della lamentazione occorre, con tenacia e pazienza, far sì che si giunga ad una logica di proposta e costruzione, pur nel rispetto dei ruoli che i vari attori ricoprono nel complesso sistema dei servizi.

I molteplici accenti critici, riferiti al pregresso, evidenziati dai vari soggetti invitati ai tavoli di concertazione, non si sono tradotti, poi, in proposte avanzate all'Ambito Territoriale per la redigenda programmazione sociale.

In questo, centrale dev'essere il ruolo degli Enti che devono avere la capacità di canalizzare un aspetto che, fondato sulla critica (e sull'autocritica), possa diventare propositivo, costruttivo nella logica della valorizzazione del patrimonio comune. Un'amministrazione che funziona, eroga servizi di qualità. E questo si riverbera sulla qualità della vita degli amministrati.

A conclusione, è auspicabile che l'Ambito Territoriale di Troia possa ritrovare, in una rinnovata condivisione degli obiettivi, la voglia e la volontà di assicurare ai cittadini un'ampia offerta di servizi, al fine di elidere in maniera significativa quel senso di isolamento nel quale, spesso, i cittadini stessi, ritengono di trovarsi. E ciò sarà tanto possibile quanto tutti gli attori coinvolti, a cominciare dai massimi esponenti delle istituzioni locali, fino alle organizzazioni sindacali, al volontariato, alla galassia delle associazioni presenti sul territorio ritengano centrali le tematiche del welfare, in un contesto storico così drammaticamente segnato dalla crisi economica e valoriale. In questo sarà importante fare "rete", al fine di sentirsi tutti, a vari livelli e secondo le diverse responsabilità, protagonisti di un cambiamento orientato all'innovazione e all'inclusione sociale.